

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44

Abbonamenti

Anno	In Italia e Colonie	Estero	Semestre	Trimestre
1. Anno	L. 65.-	L. 17	L. 10.00	L. 3.00
6. Semestre	L. 33.-	L. 8	L. 5.00	L. 1.50

Inserzioni

PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca 2 - Cronaca rose con L. 1 - Necrologio, Concorsi, Atti, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 - Tariffe Economiche in base alla rubrica - Tassa governativa 1.50 % a tasso prov. giorn. in più. Pagate anticipato

S. M. il Re alla inaugurazione della Mostra Internazionale dell'automobile

ROMA, 30. — Stamane, alla augusta presenza di S. M. il Re si è solennemente inaugurato il secondo Salone Internazionale dell'automobile, organizzato dal Gruppo Italiano fabbriche di automobili e carrozzerie.

S. M. il Re accolto da applausi della folla, che si era raccolta numerosissima in via Nazionale è giunto al Palazzo dell'Esposizione alle 10.30 accompagnato da S. E. il generale Asinari di Bernezzo, suo primo aiutante di campo generale e dall'ammiraglio Moreno.

Numerosissime le personalità intervenute, tra cui i ministri Mosconi e Martelli il Sottosegretario di Stato on. Penavaria, S. E. Turati Segretario del Partito, S. E. il Governatore di Roma, S. E. il Prefetto di Roma, gli ambasciatori e i ministri degli Stati espositori, rappresentanti del Senato e della Camera, ecc.

S. M. il Re, accompagnato dai membri del Comitato esecutivo e dalle autorità, ha visitato i ricchi ed eleganti stand dove 38 fabbriche appartenenti a sette nazioni (Italia, Austria, Belgio, Francia, Germania, Inghilterra, Stati Uniti) hanno esposto i loro migliori prodotti.

Il Sovrano è quindi passato a visitare l'esposizione delle carrozzerie e quella degli accessori automobilistici per soffermarsi in ultimo alla galleria dove si allineano le stupende carrozzerie delle ditte italiane.

S. M. il Re si è intrattenuto al Palazzo dell'Esposizione circa un'ora ed ha espresso il più vivo compiacimento per la perfetta organizzazione di questa grandiosa manifestazione internazionale.

Alla sua uscita la folla ha rinnovato al Sovrano una calorosa dimostrazione. Alle 11 sono stati ammessi a visitare l'Esposizione gli invitati muniti di speciale biglietto. Alle 13 l'ingresso è stato aperto al pubblico.

I fasti della Brigata Sassari celebrati a Torino

UNA MEDAGLIA D'ORO

A S. A. R. IL PRINCIPE UMBERTO

TORINO, 31. — Con solenne ed austera cerimonia ha avuto luogo ieri nella sala del Senato subalpino a Palazzo Madama, la celebrazione dei fasti della Brigata Sassari. Alla cerimonia sono intervenute le LL. AA. RR. Umberto di Savoia, il Duca d'Aosta e il Duca di Genova, il Duca e la Duchessa di Pistoia con i figli, il conte De Vecchi, il generale Pettiti di Loreto, il prefetto, il cardinale arcivescovo, il commissario del Comune, il segretario federale e molte altre autorità. La Sardegna era largamente rappresentata da numerose autorità sarde tra cui l'on. Leone, il colonnello Pinna il comm. Marongiu e una numerosa rappresentanza della colonia sarda di Torino. Al loro arrivo i principi Reali sono stati accolti dal suono della Marcia Reale. La cerimonia ha avuto inizio con un coro di sardi molto applaudito diretto dal maestro Bianc. L'avv. Bardanzella, oratore ufficiale, poi ha rievocato le tradizioni dinastiche della Sardegna i cui figli devoti a Casa Savoia hanno sacrificato e tutto sacrificerebbero se fosse necessario per la Patria.

Quindi a nome dell'associazione dei sardi il prof. Orru ha offerto a S. A. R. il Principe di Piemonte una medaglia d'oro che reca sul davanti la stemma del Principe Ereditario con la dedica: «S. A. R. Umberto di Savoia Principe Ereditario, 1. Sardi. — 30 gennaio 1929». E nel recto la scritta: «Deus et tu rex». E intorno «Col del Rosso Col d'Echele 28-30 gennaio 1928». S. A. R. ha molto gradito l'omaggio e si è intrattenuto affabilmente in conversazione con i presenti. Alla fine della cerimonia è stato cantato l'inno sardo e l'inno della Brigata Sassari. In mattinata al Palazzo Reale il Principe Umberto aveva ricevuto in udienza il comitato per la celebrazione dei fasti della Brigata Sassari che in seguito è stato ricevuto dal senatore De Vecchi. In tale occasione è stata offerta all'on. De Vecchi la tessera di socio onorario dell'Associazione Sarda col distintivo in oro. S. E. De Vecchi si è dichiarato fiero e lieto di far parte della famiglia sarda.

L'associazione combattenti per la Restaurazione dell'Eralio

ROMA, 31. — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto i triumviri dell'Associazione Nazionale Combattenti prof. Amilcare Rossi, on. Luigi Russo, on. Nicola Sansonetti ed il segretario dell'Associazione stessa comm. Zilli, i quali gli hanno presentato «Offerta pro erario» in polizze del «Littorio» accompagnata dal seguente indirizzo: «Eccellenza! La grande famiglia dei Combattenti alla consuetudine degli antichi vuole quest'anno sostituire una più tangibile prova così della sua affettuosa devozione per Voi e della sua inalterabile fede nell'opera Vostra, come del suo profondo attaccamento al Regime, recandosi la propria offerta con la fervida volontà di efficacemente cooperare alla restaurazione dell'Eralio. La somma di L. 1.696.385,40 che noi abbiamo l'onore di offrirvi quale omaggio augurale dei combattenti, anche se modesta, rappresenta la sintesi di molti sacrifici spontaneamente e volentieri compiuti, dopo che una notevole parte di combattenti ha già provveduto a darvi i suoi testimoni di fede e di affetto. Sia direttamente che attraverso i prefetti delle Provincie i fasci e le organizzazioni locali di Combattenti, anche questa volta non hanno voluto essere a nessuno secondi nell'offrire e non vorranno esserlo per l'averne quale che siano i sacrifici che loro potrete richiedere per il bene della Patria e la futura vittoria del Fascismo».

I triumviri hanno poi presentato al Duca la tessera numero 1 dell'Associazione e un omaggio dei combattenti italiani residenti in Francia.

Il principe di Galles e la visita ai distretti minerali

UN CURIOSO EPISODIO

LONDRA, 31. — Continuando le sue visite ai distretti minerali colpiti dalla disoccupazione, il Principe di Galles ha visitato oggi i villaggi di Forest Hall, Seaton Burn, Hartford, Ashington e Bedlington. In quest'ultimo villaggio si era riunito una specie di comitato di doni che gridavano: «Dareci del salario che ci consentano di vivere». Tuttavia anche qui nessuna manifestazione ostile è stata fatta contro il Principe, ed anzi le donne al suo apparire hanno cessato ogni grido. In quasi tutti i villaggi visitati il Principe di Galles ha constatato come la maggior parte dei bimbi, per l'estrema miseria in cui versano le loro famiglie, nonostante la iniezione della stagione, abbiano le scarpe fatte di stoffa. Si attende che «essi possano venire forniti di calzature col fondo di cuoio dalla sottoscrizione popolare. Tra gli episodi curiosi ai quali ha dato motivo la presenza del Principe di Galles, si cita quello di una signora che si è rivolta a lui per avere consiglio su recarsi o no a lavorare in Australia. Il Principe ha potuto rassicurarla la sua interlocutrice che in Australia si sarebbe trovata benissimo.

(Radio-Stefani)

I deputati bulgari

visitano Milano

TORINO, 31. — Provenienti da Milano sono giunti stamane nella nostra città i deputati bulgari che visitano l'Italia con a capo l'on. Petroff. Dopo aver lungamente visitato gli stabilimenti «Fiat» i deputati bulgari sono partiti alla volta di Bologna e Ferrara.

Enorme incendio a Berlino

Un grande magazzino distrutto dalle fiamme

BERLINO, 31. — Nella succursale dei grandi magazzini Tietz, posta nel quartiere settentrionale di Berlino e che occupa un grande edificio, si è sviluppato verso le 21 di questa sera un incendio che ha preso subito proporzioni enormi. Le fiamme si elevavano a 13 metri al disopra del tetto dell'edificio. L'incendio era perfettamente visibile nella Friedrichstrasse, la via principale di Berlino. Metà dell'intero corpo dei pompieri di Berlino si è subito recata sul posto, data la violenza dell'incendio. La loro opera si riduce però a difendere dall'estendersi delle fiamme le case limitrofe del magazzino.

Si ritiene che nella notte tutto l'edificio incendiato crolli. I lavori di salvataggio e di circoscrizione delle fiamme sono diretti personalmente dal presidente della polizia di Berlino. Lo stabile del magazzino è lungo 80 metri ed ha 150 metri di profondità. Si tratta dell'incendio più grave che si verifici da molto tempo a Berlino. Si attribuisce lo scoppio dell'incendio alla prova di una nuova reclame luminosa.

ALTRI PARTICOLARI

Sull'incendio che ha arrecato un danno che si valuta a trenta milioni, si hanno i seguenti particolari: Detonazioni formidabili si susseguivano l'una dall'altra. Tutte le case nei dintorni dovettero essere sgomberate per evitare disgrazie alle persone. Infatti dato l'enorme calore che si sprigionava dal vasto fabb. tutte le finestre delle case vicine cominciarono a bruciare. Vi è stato un momento in cui si è ritenuto davvero che un quartiere intero della città sarebbe rimasto distrutto.

Due pompieri dovettero essere trasportati all'Ospedale perché gravemente feriti. La fantastica scena si è svolta alla presenza di parecchie migliaia di spettatori accorsi ad assistere alla distruzione dei magazzini. Poco prima delle 23 crollava il tetto e nello stesso tempo si abbatterono fragorosamente al suolo tutti i piani del mastodontico edificio fino alle cantine. Data la rapidità con la quale la catastrofe si è svolta nulla è stato possibile salvare delle enormi quantità di merce che erano accumulate negli empori.

Le migliaia di curiosi radunati intorno al luogo dell'incendio hanno grandemente ostacolato il lavoro dei pompieri. Sono stati poi dispersi al sopraggiungere di alcuni pattuglie di polizia che hanno proceduto ai necessari sbarramenti. Gli empori Tietz che costituivano l'orgoglio e la fierezza dei berlinesi erano avvolti in una nebbia di fumo. Tre ore dopo di essi non esisteva più che un mucchio di rovine.

La prima nave da guerra costruita dalla Germania

La più sensazionale invenzione nel campo della marina

WASHINGTON, 31. — Mentre Coolidge annunzia che egli chiederà immediatamente al congresso l'assegnazione dei fondi per la costruzione di 15 incrociatori, se verrà ritirata la proposta di legge sulla quale si vorrebbe limitare il periodo di tempo in tre anni, la «Chicago Tribune» pubblica una descrizione della nuova nave da guerra tedesca la cui costruzione è stata accompagnata da più impetuosa mistero. Questa nave, secondo quanto afferma il giornale attua la più sensazionale innovazione che si siano verificate in questi anni nel campo delle costruzioni navali. La nave che sarebbe una specie di corazzata in miniatura, sarà anche la prima nave da battaglia a motore e sarà tutta a saldature senza inchiodature e ribattiture. Sebbene si tratti di una nave di 10.330 tonnellate soltanto, questa unità tipo tedesco è considerata pari a due incrociatori di uguale tonnellaggio data la particolarità della sua costruzione.

L'Eraiz Preuss è la prima delle quattro navi da battaglia destinate a sostituire le sei vecchie navi lasciate alla Germania nel trattato di Versailles. Essa, come le altre tre dello stesso tipo, sarà fornita da 6 cannoni da 11 pollici aventi una portata di 30 chilometri. 8 da sei pollici, 4 cannoni antiaerei e sei tubi lanciatori. Avrà un raggio di azione di 10.000 miglia e 20 nodi di velocità. Il costo di queste navi, adatte a combattere contro qualsiasi tipo di nave da guerra, sarà di circa 80 milioni di marchi. La pubblicazione di queste informazioni secondo le notizie qui giunte ha avuto notevole ripercussione negli ambienti del Senato, nel quale (si prevede) si deciderà la legge per la costruzione degli incrociatori nei primi giorni della prossima settimana. (Radio Stefani).

Sciopero di tessitori in Germania

BERLINO, 31. — Lo sciopero dei tessitori di Sassonia e di Turingia va prendendo proporzioni sempre più gravi. Oggi altri 2000 tessitori hanno aderito all'estensione del lavoro, portando così a 50.000 il numero degli scioperanti. (Radio-Stefani)

La Federazione Fascista di Torino e l'espansione del barone Mazzonis

EN SOLO FERRAIO SCRITTO AI SINDACATI SU MIGLIAIA DI DIPENDENTI

TORINO, 30. — L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica: In seguito a ratifica di S. E. Turati, il Segretario federale ha espulso in data odierna dal P. N. F. il barone Paolo Mazzonis per avere che negli uffici alle sue dipendenze entrasse il sindacalismo fascista. E' bene che ogni camicia nera della provincia, ogni industriale fascista o d'animo fascista e specialmente coloro che ancora non comprendono come non si possa essere dei buoni fascisti senza essere degli ottimi sindacalisti (secondo una recente affermazione del Sottosegretario alle Corporazioni) sappiano che (ironia!) uno solo fra le migliaia degli operai alle dipendenze del barone Mazzonis, compresi i componenti del Fascio di Torre Pellice, uno solo, dopo sette anni di regime si è iscritto ai sindacati.

E questo dopo che il Segretario federale, il capo del Sindacato Malusardi ed il Presidente dell'Unione Industriale comm. Ferracini, dopo che i rappresentanti del Governo e del Partito, in pieno accordo sempre e con tutti i mezzi, avevano toccato ogni limite di lunganimità, cercando di portare il barone Mazzonis in quella atmosfera di fattiva collaborazione di classe che è base dell'ordinamento sindacale.

Il Fascismo non è feudalismo e la punizione inflitta al barone Paolo Mazzonis valga di monito ai tiepidi e di conforto a coloro che fin dall'inizio delle attuazioni sindacali diedero al Partitop rove concrete di fealty.

Questo monito della Federazione Fascista di Torino pone giustamente in rilievo l'importanza dell'organizzazione sindacale, bollando nel contempo un tipico caso di incomprensione. Il severo provvedimento preso dal Partito nei confronti del bar. Mazzonis servirà certo d'esempio a quanti non vogliono ancora convincersi come «non si possa essere dei buoni fascisti senza essere degli ottimi sindacalisti».

La rinnoia pagistica a Milano

ITALIA BELLE FRANGIA

VINCENDO LA COPPA STARACE

MILANO, 31. — Al Teatro Dal Verme si è avuta questa sera la riunione pugilistica tra squadre dei dilettanti d'Italia e di Francia per la disputa della «Coppa Starace». Alla serata assistevano il commissario fascista on. Starace vice segretario del Partito, donatore della coppa in palio, col Prefetto S. E. Stragusa, il presidente dell'ente provinciale sportivo on. Buonaccusa, il presidente della Federazione pugilistica italiana avv. Gradassi, il fiduciario del gruppo Battisti alla cui iniziativa è dovuta la riunione, molti sportivi e molto pubblico. La squadra italiana composta, tranne che per il peso massimo Basanese di Roma appartenente al gruppo Oberdan, tutta di pugilisti milanesi del gruppo Battisti, si è brillantemente aggiudicata la Coppa Starace con otto vittorie contro zero. Ecco i risultati dei singoli incontri: Pest mosca: Cavadonni batte Hummi; per K. O. alla seconda ripresa — Pest piuma: Andonzi batte Kahler ai punti in tre riprese — Pest gallo: Negri batte Chatusin per abbandono alla seconda ripresa — Pest leggero: Orlandi batte Voi sin ai punti alla terza ripresa — Pest medio leggero: Grandi batte Drouin ai punti in tre riprese — Pest medi: Toscani campione del mondo batte Fichoi ai punti in tre riprese — Pest medio massimi: Dacco batte Fiesse ai punti in tre riprese — Pest massimi: Basanese batte Dhevenau ai punti in tre riprese.

Le notizie contraddittorie sull'Afganistan

L'esodo degli stranieri da Kabul si è iniziato

BERLINO, 30. — Le notizie che giungono dall'Afganistan e dai paesi confinanti continuano a generare confusione sulla vera situazione afgana. Da una parte si afferma ora che l'avvenuta proclamazione di Aly Akmed Chan ad Emir fu un astuto suggerimento di suo cognato Re Aman Ullah. Aly Akmed Chan ha un ascendente sugli Shinwar, ed il congiunto Aman Ullah lo ha indotto a proclamarsi Emir per avere dalla sua parte quella tribù. Da altra parte però giunge notizia che Aly Akmed Chan si prepara invece a marciare su Kabul per prendere possesso da signore assoluto. Presentemente egli si troverebbe colla sua gente a Giagdalak situata fra Ghialahab e Kabul. In questa città poi i partigiani di Habib Ullah hanno avuto un buon pretesto per penetrare nelle abitazioni lasciate da due impiegati tedeschi i quali erano al servizio di Re Aman Ullah. Nelle due case non è rimasto nulla di quanto era trasportabile. Si segnala pure che lo sgombero di Kabul di tutti i sudditi stranieri è cominciato con aerei britannici giunti da Peshawar, fra una settimana, presumibilmente, anche l'incaricato di affari inglese avrà lasciato in aeroplano Kabul e sarà l'ultimo a mettersi in salvo come ebbe ad annunciare.

Un drammatico episodio in una Banca berlinese

BERLINO, 30. — Oggi una grave tragedia si è verificata nella sede della banca Kala e Wehner. In seguito a speculazioni sbagliate, il banchiere Dukus, proprietario della banca, si è ucciso con un colpo di rivoltella. L'altro proprietario della banca, estendo la stanza di lavoro del Dukus, e vedendo questo a terra morto, ne ha riportato un tale choc morale, che a sua volta cadeva a terra fulminato.

L'on. de Stefani parla a Firenze

SULLA ECONOMIA ITALIANA

FIRENZE, 31. — Questa sera al Liceum l'on. De Stefani discusse di una colata. Il pubblico tra il quale si notavano tutti i principali autorità ha parlato vivamente applaudito sulle condizioni dell'economia italiana nello scorso secolo, illustrandone largamente e dottamente movimenti e sviluppi.

Si costruisce un battello e con questo inteso solo attraversare l'oceano

ALESSANDRIA D'EGITTO, 31. — E' qui giunto oggi su di un battello a due alberi di dodici tonnellate di stazza l'americano Edward Miles nativo di Charleston (Carolina del Sud). Egli intende visitare ora l'Alto Egitto e la Palestina per poi continuare attraverso Aden e Colombo le peregrinazioni col suo battello. Il Miles ha dichiarato che, ammagliato, ha lasciato la moglie per dedicarsi indefessamente per due anni alla costruzione della imbarcazione alla quale egli solo ha posto mano. Quando il battello fu pronto egli partì il 31 agosto da New York e si accinse all'Atlantico, vi rimase 44 giorni in capo ai quali raggiunse Gibilterra. Interrogato sulle sue avventure di viaggio, il Miles ha detto che «se si riducono, ad assai poco, in generale il tempo fu buono. Egli di giorno stava al timone mandando frullante e memoria una specie di enciclopedia che aveva portato con sé dato che alcuni anni fa era ancora a scuola. La notte abbandonava il battello a se stesso e dormiva. Per tre giorni e tre notti fu colto da una tremenda febbre, il Miles ha dovuto attendere senza interruzione al governo dell'imbarcazione che correva serio pericolo. Questo trascorso, ad una compiuta da una sola persona su una imbarcazione a vela è considerata come una grande prova di coraggio e di resistenza ed anche di perizia marinara. (Radio-Stefani).

La popolazione delle grandi città aumenta solo per l'aumento

ROMA, 30. — L'Agenzia di Roma pubblica nuovi importanti rilievi sul fenomeno dell'urbanesimo, osservato in otto delle maggiori città italiane. In tutte queste città osservate l'aumento della popolazione continua notevole; ma in quasi tutte concorre a determinarlo l'immigrazione più che l'incremento naturale quale risulta dall'eccedenza delle nascite sui morti.

Le popolazioni considerate vanno dal gennaio all'ottobre 1928, per le quali sono già noti i dati statistici precisi. In questo periodo, la popolazione di Napoli è aumentata da 920.695 a 949.133 abitanti; l'aumento è di 28.438, ma esso è dovuto solo per 6.887 abitanti all'eccedenza delle nascite sui morti; per il rimanente è dovuto all'immigrazione di nuovi elementi. La popolazione di Milano è aumentata da 928.004 a 942.114 abitanti; l'aumento è di 14.110 abitanti, ma in esso l'eccedenza delle nascite sui morti conta solo per 1.503 anime. La popolazione di Roma è aumentata da 845.604 a 870.571 abitanti; l'aumento è di 24.967 anime, ma l'eccedenza dei nati sui morti conta per 7.001 anime. La popolazione di Genova è aumentata da 604.917 a 612.035 abitanti; l'aumento è di 7.118 abitanti, in esso però l'eccedenza dei nati sui morti è solo di 480 anime. La popolazione di Torino è in aumento da 547.983 a 570.900 abitanti; l'aumento è di 22.915, ma in esso l'eccedenza dei nati sui morti non conta per nulla; che anzi, nel nove mesi, le morti hanno superato le nascite di 44 anime. La popolazione di Firenze è aumentata da 273.324 a 273.397; l'aumento è di 7.373, ed in esso l'eccedenza dei nati sui morti conta solo per 73 anime. La popolazione di Venezia è aumentata da 252.238 a 255.315; l'aumento è di 2.487 abitanti, ed in esso l'eccedenza delle nascite sulle morti conta per 145 anime. Infine, la popolazione di Bologna è aumentata da 235.538 a 241.306 abitanti; l'aumento è di 5.768, ma in esso, come a Torino l'eccedenza delle nascite sui morti non conta per nulla, che anzi le morti hanno superato le nascite di 197 anime.

Queste precise cifre dimostrano nettamente che in molte delle maggiori città d'Italia il rapido aumento della popolazione è dovuto, soprattutto a Torino e a Bologna, all'assorbimento di abitanti dai centri minori e della campagna, mentre la popolazione, della città contribuisce in parte minima con la sua fecondità.

Il traffico parzialmente ripreso in Ungheria

BUDAPEST, 31. — Secondo informazioni delle Ferrovie dello Stato, le tormentate da neve hanno diminuito oggi la violenza. Delle linee ferroviarie secondarie cinque hanno potuto essere sgombrate, se altre due verrà ripreso oggi il servizio, mentre su altre 14 il traffico è tuttora sospeso. Sulla linea Budapest - Hegyeshalom il traffico si svolge sempre soltanto su un binario.

(Radio-Stefani)

Un drammatico episodio in una Banca berlinese

BERLINO, 30. — Oggi una grave tragedia si è verificata nella sede della banca Kala e Wehner. In seguito a speculazioni sbagliate, il banchiere Dukus, proprietario della banca, si è ucciso con un colpo di rivoltella. L'altro proprietario della banca, estendo la stanza di lavoro del Dukus, e vedendo questo a terra morto, ne ha riportato un tale choc morale, che a sua volta cadeva a terra fulminato.

L'on. de Stefani parla a Firenze

SULLA ECONOMIA ITALIANA

FIRENZE, 31. — Questa sera al Liceum l'on. De Stefani discusse di una colata. Il pubblico tra il quale si notavano tutti i principali autorità ha parlato vivamente applaudito sulle condizioni dell'economia italiana nello scorso secolo, illustrandone largamente e dottamente movimenti e sviluppi.

C R O N A C C I T A D I N A

Nel VI. annuale della Milizia

Cenni storici sulla Legione Tagliamento

La celebrazione del VI. Annuale della Milizia della Legione Tagliamento, per la sicurezza Nazionale, seguita, come è noto, domenica 1. febbraio, in forma austera e solenne ad un tempo.

La cerimonia avrà svolgimento, alla presenza delle maggiori autorità locali e degli ufficiali delle Corti, alle ore 11, in una sala del Palazzo Comunale. Il console cav. Mongantini, comandante la 63a Legione Tagliamento, ricorderà la magnifica evoluzione della Milizia.

Qui appresso pubblichiamo, per rendere doveroso omaggio alla bald. Legione friulana, alcuni cenni storici sulla medesima.

La Legione Squadrista
La Legione «Tagliamento» fu costituita nell'aprile del 1922, su quattro Corti: Udine, Gemona, Pordenone e Tolmezzo, nelle quali furono impadronite tutte le squadre di azione del Friuli, forti di circa 2500 giovani, che fin dal 1920 erano state impegnate nella lotta di repressione della trazione social-comunista e popolare. Infatti, il Maggio e Giugno del 1921 il Fascismo Friulano registrava i suoi primi Caduti per la Santa Causa: Pio Pischiotta della «Disperata» di Udine e Arturo Salvati della «Lupi neri» di Pordenone cadevano vittime dei brutali agguati di elementi sovversivi nel Pordenonese.

La Legione Squadrista, nelle giornate del 1922 e 1923, fu per la prima volta mobilitata al completo per reprimere lo sciopero generale proclamato dalla Confederazione Generale del Lavoro. Lo sciopero fu represso e la Legione in quei giorni provvide a mantenere in efficienza, con elementi propri, le comunicazioni ferroviarie della zona Friulana, il servizio tranviario in Udine e tutti i servizi pubblici: Gas, Eletticità, Piumi, ecc.

E ciò che il Governo di allora, attraverso i suoi rappresentanti, non ebbe la possibilità di ottenere, fu ottenuto dalla Legione «Tagliamento» con il suo energico intervento repressivo sulle masse traviate.

La Marcia su Roma
La seconda mobilitazione della «Tagliamento» avvenne per la marcia su Roma, in periodo brevissimo, tanto è vero che l'ordine fu trasmesso dal Duce a via del Corriere, pervenendo a Udine alle ore 20 del 27 ottobre 1922 e dopo cinque sole ore, cioè all'una della mattina del giorno 28, ben 1600 squadristi Friulani, regolarmente inquadrati, si erano concentrati nella Capitale della Guerra all'insaputa delle Autorità Governative. Il Comando delle forze fu assunto allora dal cav. Nicolo De Cadi, Medaglia d'oro, fascista e valoroso combattente che portò le Camicie Nere in Udine facendo occupare l'Ufficio, Stazione Radio Telegrafica Militare, Ferrovie, Poste ecc. Le Autorità rimasero talmente agitate dall'improvvisa presa di possesso che il Prefetto impotente a fronteggiare il movimento, fu costretto a cedere al Generale Giusti, Comandante la forza fascista del Veneto e della Venezia Giulia, che una commissione di ufficiali si insediò in Prefettura allo scopo di tentare tutti gli espedienti provenienti da Roma.

Intanto a Muzzana del Turghano, elementi sovversivi, approfittando dell'assenza degli squadristi reduci a Udine, iniziarono atti di violenza contro le famiglie dei fascisti attivi. Il Comando della Legione «Tagliamento», in formato di quattro compagnie, provvede ad inviare a Muzzana un manipolo di squadristi che, subito, procedendo ad atti di rappresaglia, arrestarono i capi dei sovversivi, fra i quali il Siro, che furono tradotti a Udine. Negli incidenti di Muzzana si distinse la Signora Scarpa, moglie dell'attuale Comandante la 63a Legione, la quale, con altri tre donne del paese, armate di un fucile automatico, seppero resistere ai balzoni dei sovversivi, impedendo l'ingresso dei medesimi nel paese di Gemoni di Strada, ad una violenta carica di fucileria. Per colpito a morte, la squadrista Edgardo Beirame. Così anche la giornata storica della marcia su Roma fu consacrata dal sangue generoso di una Camice Nera della «Tagliamento».

Mangroveramento della Milizia
Il 15 febbraio 1923 la Legione fu inquadrata nella Milizia Volontaria e ne assunse il comando il magg. Luigi Russo.

Dopo tre giorni dalla costituzione ufficiale, il manipolo di Arzignano della Legione «Tagliamento», tornando a sera da Veronza ove si era recato in servizio di O. P. in occasione delle elezioni amministrative di quel Comune, entrò in una locanda frequentata dai sovversivi, nella quale lasciava la vita a Camice Nera Alfredo Giorgini.

Il 24 maggio la Legione «Tagliamento», forte di millecinquecento Camice Nere si portò a Respirosio dove avvenne, con l'intervento del Duce, l'insurrezione del Cimitero di Guerra. Entrando ad Udine, Duce, Mussolini, passò in rivista la Legione.

Mobilizzazione per l'insediamento di Corti
Nel settembre del 1923 la «Tagliamento» forte di millecinquecento Camice Nere e assistente ufficiali, venne mobilitata con formazione tattica per un eventuale impiego di campagna in occasione degli incidenti di Jannina (Corfu), e rimase accasernata in Udine per tre giorni, attendendo l'ordine di partenza per il Congresso Eucaristico.

Nel primo anniversario della Marcia su Roma la Legione si concentrò in Udine per ricevere, in forma solenne, con l'intervento dei Reparti dell'Esercito e della R. Marina, il Labaro offerto dall'Amministrazione della Provincia del Friuli. L'alta sormontata dall'Aquila romana, fu donata dall'Ufficio del Dipartimento R. Marina di Venezia. Il giorno dopo la Legione si portò a Gorizia per partecipare alla celebrazione ufficiale della Marcia su Roma.

Il 16 marzo 1924 la Camice Nera Giuseppe Gentile, della Centuria di Pagnacco, rinvenendo in divisa, fu aggredito da tre comunisti che lo uccidevano, facendo buttare il suo corpo, che fu compiutamente autizzato.

In data 23 giugno dello stesso anno il comando della «Tagliamento» fu affidato al Console Jemma cav. Renzo di Roma. Il Console Russo passava fuori-quadro.

Il 5, 6, 7 Ottobre 1924 la Legione fu mobilitata, per servizio d'ordine pubblico per la venuta a Udine di S. M. Vittorio Emanuele III, ed il 28 ottobre si riconcentrò nella Cap. itale della Guerra per il giuramento di fedeltà al Re.

Il 5 gennaio 1925, giorno in cui fu pubblicato l'ignominioso memoriale di Cesare Rossi, i reparti della Legione furono mobilitati nelle proprie sedi e riuscirono a soffocare tutte le manifestazioni social-comuniste.

Fatta eccezione delle adunate per esercitazioni e per qualche servizio d'ordine pubblico di non grande importanza, nel periodo Gennaio 1925-Ottobre 1926, nulla di notevole si ebbe a registrare nell'attività della Legione, ad eccezione di un nuovo cambiamento di Comandante. Infatti il 16 Agosto 1925 il Console Grego cav. Cesare, proveniente dalla XVa Zona di Cagliari, sostituì al Comando della Legione il Console Jemma, passato nel ruolo Ufficiali fuori-quadro.

Il 21 Novembre 1926 trecento uomini della centuria di Palmanova, Latisana e Muzzana, furono mobilitati per tre giorni consecutivi per arginare la piena del Tagliamento che minacciava di straripare ed inondare la zona di Latisana. I militi lottarono instancabilmente giorno e notte con la furia delle acque, malgrado la pioggia incessante, meritandosi il plauso del Magistrato delle Acque di Venezia.

Nello stesso mese fu iniziato il servizio di Polizia di Confine.

Il 7 marzo 1927 l'on. Luigi Russo, nominato Podestà di Udine, riassunse il comando della Legione ed il Console Grego veniva trasferito a Macerata.

Il trapasso alla V. Zona
Il 20 dello stesso mese la Legione «Tagliamento», passava alle dipendenze della V. Zona di Venezia, lasciando la V.I. di cui della costituzione aveva fatto parte.

Il 1. aprile 1927, la Corte di Civile della 62a Legione «Impero», siccome compresa nel territorio della Provincia di Udine, passava in forza alla Legione «Tagliamento», che veniva così ad essere costituita su sei Corti, della forza complessiva di diecimilquattrocento uomini. Con la stessa data, per ragioni politiche, venivano sciolti il Comando della Corte e la Centuria di Pordenone.

Il 20 dello stesso mese la 63a Legione «Tagliamento» dava vita alla 55a Legione Alpina Friulana, alla quale passavano le Corti di Tolmezzo, Cividale e Tarcento.

La riforma dell'istruzione post elementare
Colla legge 7 gennaio 1929 VII numero 8 è stata disposta la riforma dell'istruzione post elementare e l'istituzione delle scuole secondarie di avviamento al lavoro. Tale riforma sempre più sentita nel paese, e delineata oggettivamente attraverso le disposizioni della legge stessa con un nucleo armonico di scuole dove i giovani troveranno dopo la classe elementare il completamento della loro cultura l'orientamento e l'avviamento verso una professione utile ed un mestiere. Per questi motivi la riforma iniziata con un unanime consenso ha una più sollecita realizzazione.

Infatti non appena la legge fu emanata, ed anzi prima ancora della sua emanazione un gran numero di comuni, da ogni parte d'Italia, provvedevano a nulla domandare allo stato alla trasformazione di corsi integrativi e di qualche scuola complementare in scuole secondarie di avviamento al lavoro, fornendo di mezzi finanziari, di insegnanti, di fabbricati, di suppellettili e arredamenti e persino del campo sperimentale per le esercitazioni agrarie assicurando in tal modo alle scuole medesime l'impulso della loro nuova vita.

Presentemente sono già in funzione 121 di tali scuole secondo le direttive della legge testé emanata dal programma da esse approvati. Le regioni che si sono maggiormente distinte nell'attuazione della riforma in parola sono: la Venezia Giulia, la Lombardia, l'Emilia, la Toscana e la Sardegna.

A Roma i corsi integrativi del governatorato che contano circa 6 mila alunni già sono per buona parte trasformati e così pure a Milano che non ha voluto essere seconda e nessuna città per la estensione delle scuole predette. Si inizia così per la cultura nazionale una nuova epoca. L'istruzione pubblica nel settimo anno dell'era fascista diventa sempre più strumento di perfezionamento del regime e si avvicina decisamente alla vita che avvicina alla vita attiva e produttiva della nazione ne prepara le falangi operai e dirigenti del domani.

Cinema EDEN Concerto

Oggi giovedì dalle ore 17

Ultimissime acclamate repliche

Una tragedia al Circo Reale

Grandioso dramma di amore, di passione e di avventure tra artisti di Circo. Romani il capolavoro di Norma Talmadge

LA COLOMBA

Lane da Malerasso

A FREZZI D'ORIGINE

scrivete ai Magazzini Manifatture:

BUCCO A MILANI - UDINE

Il Seniore Luzzi cav. Alberto, Ufficiale addetto all'istruzione Primaria della 63a Legione, assumeva il comando della Legione «Alpina».

La Legione «Tagliamento» veniva così, di punto in bianco, a trovarsi indebolita della maggior parte delle sue vecchie camicie nere, rimanendo costituita su tre Corti: Udine, Muzzana, Pordenone. E la Corte di Pordenone, come già detto, esisteva soltanto nelle centurie di S. Vito al Tagliamento e Pravisdomini.

La riorganizzazione

Il 10 Maggio, il Seniore Macellari cav. Nino succedeva al Console Russo al comando della Legione «Tagliamento», e s'iniziò l'opera di riorganizzazione.

Infatti fu subito ricostituito il comando della Corte di Pordenone, che fu affidato al Seniore medaglia d'oro Nicolo De Cadi, il quale in un periodo di tempo brevissimo costituiva altre tre Centurie: Pordenone, Sacile, Fiume Veneto, portando la forza della Corte a più di seicento Camice Nere.

Anche la I. Corte che con la partenza del Seniore Luzzi era rimasta priva di comandante e che aveva una forza ridottissima, fu riorganizzata. Ne fu affidato il comando al centurione Marchesini, il quale, a poco tempo, riorganizzava le centurie di Udine e Codroipo, costituendo una nuova centuria a Pozzuolo, e rendendo degna della Città la I. Corte che conta oggi circa 700 militi attivissimi, oltre ad un altro centinaio di giovani studenti delle scuole medie che stanno per essere inquadrati in una nuova centuria.

Al principio del mese di Luglio un nuovo incarico veniva affidato alla Legione: l'organizzazione della difesa aerea con elementi di età superiore ai 35 anni; ed in poco tempo venivano costituite quattro centurie d'Artiglieria Antiaerea e 28 nuclei di mitraglieri.

Il 30 Luglio la Centuria di Cervignano, forte di 210 uomini della 62a Legione «Impero» passava alle dipendenze della Legione «Tagliamento».

Il 14 e 15 agosto u. s. la Legione, pur avendo comandato in servizio d'ordine pubblico trecento militi, partecipava all'adunata in Udine delle Legioni della V. Zona con 1350 Camice Nere, 500 Militi di Artiglieria Antiaerea, ed un nucleo Motociclisti.

Altre prove di efficienza e di agile organizzazione dava poi la «Tagliamento».

Il 9 dic. 1928 il console Morgantini cav. Mario proveniente dalla Legione di Adria, sostituisce al comando della «Tagliamento» il seniore cav. Macellari, il quale veniva trasferito ad Adria. Il nuovo comandante tutto si adoperava, con ispezioni e particolari direttive, per dare alla Legione una sempre maggiore efficienza, in armonia col recente ma luminoso passato.

Il nuovo Consiglio della Croce Rossa per la provincia di Udine

Il presidente generale della Croce Rossa Italiana sen. Cremonesi, ha inviato all'on. Sen. Bar. gr. Ello Morpurgo, Presidente del Comitato Provinciale della C. R. I., la seguente:

«Per effetto del nuovo ordinamento periferico della C. R. I., come dall'articolo 5 del R. Decreto legge 10 aprile 1928 n. 2034 (vedi Circolare 20 ottobre v. s. n. 1070) cessò dalla carica la Rappresentanza elettiva di codesto Comitato, già scaduta per compiuto triennio.

Per ciò, con Ordinanza, della quale è unita copia alla presente, ho proceduto alla nomina di V. S. a Presidente del Comitato Provinciale della C. R. I. di Udine, e dei componenti del nuovo Consiglio, indicati per ordine alfabetico.

Nel darLe di ciò partecipazione, mi è grato esprimere Le la mia piena fiducia nell'opera volenterosa ed attiva che Ella, anche con l'appoggio di S. E. il Prefetto, svolgerà a vantaggio dell'Associazione e per affermare sempre più in codesta cara Città l'importanza ed il prestigio della nostra benefica Istituzione.

La prego di dare partecipazione ai singoli Consiglieri, ringraziandoli a mio nome dell'accettazione della nomina e confidando che la loro intelligente e devota collaborazione non mancherà di conseguire efficaci risultati.

La nuova Rappresentanza può senz'altro entrare in carica, e la S. V. si compiacerà di favorirne l'assunzione, inviandomi il relativo verbale contenente anche la situazione dei Soci (Perpetui e Temporanei) di Udine, e delle Dipendenze dipendenti, nonché la consistenza dei valori fondi, materiali ecc. alla data di inizio della nuova gestione.

Nell'occasione avrà grato alla S. V. se vorrà rivolgere i ringraziamenti miei e dell'Associazione anche agli ottimi Consiglieri e Relatori, i quali, con la loro generosa e tenace fedeltà alla Croce Rossa».

Ecco il decreto:

Il Presidente Generale

Visto l'articolo 5 del R. Decreto Legge 10 agosto 1928 n. 2034 riguardante l'ordinamento della Croce Rossa Italiana, e considerato che, conseguentemente, il Comitato di Udine assume la qualifica di Comitato Provinciale della C. R. I.;

Ritenuta la necessità di procedere alla nomina del Presidente e del Consiglio direttivo del Comitato stesso, facendo cessare dalla carica la Rappresentanza elettiva, già scaduta per compiuto triennio;

Viste le proposte di S. E. il Prefetto

determina

l'on. sen. bar. di gr. cav. Ello Morpurgo a nominare Presidente del Comitato Provinciale della C. R. I. di Udine

Sono nominati Consiglieri del Comitato: signori: L. Berghini, prof. dott. comm. Guido - 2. della Porta cav. Giovanni - 3. De Puppi cav. Raimondo - 4. Di Rita di Luigi Cumini: gli impiegati dell'E. Prampico cav. Giacomo - 5. Marcovica, sottomaestri Comandante di Udine 1. 104.

Conferenza di Udine - in morte di Violante, Casaghi ved. Scardigli: la famiglia Mustato 5. del gr. aff. Domenico Fraciacomo: Antonio Malaguzzi 10.

PIANTE d'ogni genere GASPARI - Udine

S. E. il Prefetto a Roma

Terzi nel pomeriggio, alle ore 15, è partito per Roma S. E. il Prefetto gr. uff. Motta, che si reca alla Capitale per trattare importanti interessi locali.

Ad accompagnare il Capo della Provincia, si trovavano alla stazione il Capo di Gabinetto cav. uff. avv. Zingale, il Questore comm. Bodini, il Podestà on. di Caporinco e il colonnello dei carabinieri co. cav. Scribani Rossi.

Il Duce sussidia famiglie

che hanno avuto parti trigemini

S. E. il Capo del Governo si è compiaciuto concedere i seguenti sussidi alle sottodivinte famiglie che hanno testé avuto parti trigemini: Famiglia Pellegrin Angela in Odorico di San Vito al Tagliamento, L. 108 - Famiglia Clocchiatti Arturo di Ischia, n. 180 250.

Adunanza plenaria

del Consiglio Provinciale dell'Economia

Terzi mercoledì, alle ore 11, il Consiglio Provinciale dell'Economia si è riunito in adunanza plenaria straordinaria, sotto la presidenza di S. E. il Prefetto, assistito dal vice presidente senatore bar. Ello Morpurgo, dai presidenti di Sezione cav. Morelli de Rossi e dott. Volpe e dal Segretario dott. Giaccone. Giustificato il Presidente di Sezione gr. uff. Verardo.

Nell'aprire la seduta, S. E. il gr. uff. dott. Motta ha ritenuto, a nome anche dei colleghi della Presidenza, di esprimere i sentimenti di tutti i consiglieri, formulando espressioni di vivo compiacimento per la nomina a Senatore di S. E. Luigi Spazzotti, del quale ha ricordato le molteplici benemerite verso il Friuli e verso la Nazione.

Il Consiglio ha accolto con applausi le parole di S. E. il Presidente, ed il consigliere Sig. Edoardo Spazzotti ha ringraziato, a nome anche del fratello Luigi.

Passando alla discussione degli oggetti posti all'ordine del giorno, il Consiglio, su proposta di S. E. il Prefetto e del vice presidente senatore bar. Morpurgo, ha deliberato per acclamazione di designare il Ministro della Pubblica Istruzione il senatore Luigi Spazzotti per la nomina a presidente del costituendo Comitato provinciale per l'istruzione tecnica.

Il Consiglio ha poi deliberato di accogliere numerose domande di esattori e contribuenti per il rimborso dell'imposta consiliare per il 1928 ed anni precedenti; ha deciso di concorrere, con un contributo di L. 1000 alla attuazione di un corso di mascoleria in Udine, promosso dalla segreteria provinciale delle Comunità Artigiane; ed ha infine dato plauso, favorevole alla trasformazione del Comitato Agrario di Spilimbergo in Consorzio Agrario Cooperativo.

Visita del R. Provveditore agli Studi

Nel giorno 29 e 30 del mese spirante il R. Provveditore agli Studi del Veneto, comm. Gasperi, fu a visitare gli Istituti di Istruzione Media della nostra Città.

Vide il R. Liceo - Ginnasio, il R. Istituto Tecnico, il R. Istituto Magistrale, il R. Liceo Scientifico e si fermò in varie classi ad interrogare gli alunni per constatare il loro profitto e il procedimento dei vari insegnamenti. S'intersò poi dell'andamento degli Istituti medesimi sotto ogni riguardo: della biblioteca, le casse scolastiche e si compiacque del loro lodevole funzionamento.

Se il tempo glielo avesse consentito, avrebbe visitato anche la R. Scuola Complementare, l'Istituto Magistrale Arcivescovile, l'Istituto Teppo e il Collegio Arcivescovile. Ma ciò si ripromette di fare in una sua prossima tornata.

Accompagnati poi dal Podestà, dall'Ispettore Scolastico e dal Segretario del Podestà è partita per Venezia col Diretto dell'11.05, mentre alla Stazione erano ad ossequiarli i Presidi degli Istituti Medii e altri insegnanti. La sua visita ha lasciato in tutti un grato ricordo e un vivo desiderio di rividerlo presto.

Il prof. Risolo a Udine

L'edilizia riunione dei giornalisti Nel pomeriggio di oggi, alle 18, nella sala della Stampa presso il palazzo della R. Poste e Telegrafi, il dott. prof. Michele Risolo, membro del Direttorio Nazionale del Sindacato Fascista dei Giornalisti e Segretario regionale, presiede una prima riunione dei giornalisti udinesi, dopo l'entrata in vigore dell'Albo.

La conferenza Alle ore 21, stasera, il prof. Risolo terrà nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico l'ammucolata conferenza sul tema: «Duce e Gregari nel pensiero di Dante».

L'attesa per la conferenza - cui presenzieranno le autorità - è assai viva, per la elevatezza del tema e per il valore dell'egregio collega che lo svolgerà.

Il pubblico potrà acquistare i biglietti durante la giornata al Bar Cotterli o alla Libreria Carducci.

BENEFICENZA

Orfanelli di via Riva - nel secondo anniversario della morte di Santo Giovanni D'Arco - la madre Isolina D'Arco e famiglia: lire 200.

Damie della Curia - nel II. anniversario della morte di Santo Giovanni D'Arco, la madre Isolina D'Arco e famiglia 50.

Ricreatore «Carlo Facci» - la ditta signori: L. Berghini, prof. dott. comm. Guido - 2. della Porta cav. Giovanni - 3. De Puppi cav. Raimondo - 4. Di Rita di Luigi Cumini: gli impiegati dell'E. Prampico cav. Giacomo - 5. Marcovica, sottomaestri Comandante di Udine 1. 104.

Conferenza di Udine - in morte di Violante, Casaghi ved. Scardigli: la famiglia Mustato 5. del gr. aff. Domenico Fraciacomo: Antonio Malaguzzi 10.

PIANTE d'ogni genere GASPARI - Udine

Come vengono assistiti gli orfani di guerra di Udine

Martedì sera in una sala del Palazzo del Comune si è radunata la Commissione di assistenza agli orfani di guerra di Udine per discutere la relazione morale dell'opera svolta durante il 1928 in vantaggio degli orfani stessi e il resoconto dell'esercizio finanziario chiuso al 31 dicembre dello scorso anno.

Il Presidente bar. prof. Enrico Morpurgo prese ad esporre alcune cifre relative al censimento degli orfani di guerra della città, che ammontano a 559, appartenenti a 270 famiglie.

Queste famiglie hanno ognuna una posizione, con un ricco e controllato notizia sulle condizioni economiche, igienico-sanitarie e morali; che serve di guida all'opera di assistenza della Commissione stessa, del Patronato Friulano e del Comitato provinciale, che sono i tre Enti che si occupano esclusivamente degli Orfani di guerra.

Durante il 1928 la Commissione comunale ha sostenuto una spesa complessiva di L. 2307,62 per allestimento del Cestino di Natale, per mantenimento, a totale suo carico, di otto orfani nell'Istituto di Rubignaco e per alcuni sussidi di carattere urgente, beneficiando quasi tutte le famiglie degli orfani.

Ha fornito poi le necessarie notizie, col proprio parere, al Patronato friulano, il quale, con sagacia larghezza, ha sussidiato riputatamente 93 famiglie più bisognose per un complessivo importo di L. 23.980. Il Comitato provinciale è venuto incontro ai bisogni degli orfani di guerra di Udine con altre forme di assistenza; in misura più larga, secondo le sue maggiori disponibilità di mezzi finanziari forniti dal Governo Nazionale.

Difatti 23 orfani beneficiarono di borse di studio per un ammontare di L. 23990.

Altri 42 orfani abbandonati ad ammalati furono ricoverati in Istituti adatti, con una spesa di L. 85.784.

Furono concesse quattro grazie dotali per un importo di L. 5500. Inoltre il Comitato provinciale ha sostenuto una spesa di Lire 30.150 per invio alle cure marina e alpina di 67 orfani di guerra di Udine.

Riassumendo e facendo rilevare che la Commissione comunale ripete i suoi mezzi esclusivamente dalla beneficenza cittadina, gli orfani di guerra di Udine, durante il 1928, godettero di varie forme di assistenza per un ammontare complessivo di L. 201.180,82.

Il Presidente aggiunge che gli orfani di città furono assistiti non soltanto in pratiche di pensione o di esercizio dei diritti che spettano loro per legge, ma anche per segnalazione e interessamento; nei casi di disoccupazione.

Il Cast.ile di Udine

«O ce biel c'è di Udine!» - canta la gioventù friulana, forse per vantare le proprie bellezze. Difatti, soggiunge subito «O ce biele zovent!» - Zovent, come a Udine - No c'è stato in nessun l'or». Ciò che noi non vogliamo contestare, per quanto la villotta sia tra le meno felici, sia per i versi come per la musica. Chi l'ha dimostrarlo?

Di autore ignoto, direbbe il programmatore di un concerto vocale. E così, di autore non bene conosciuto è il Colle sul quale sorge il nostro «biel c'è di Udine». Del quale, in una esauriente e dotta monografia, si occupa il chiarissimo prof. comm. Antonio Battistella, narrando la plurisecolare storia, contenuta in un volumetto di un'ottantina di pagine, con ventidue magnifiche illustrazioni fuori testo. L'edizione è a spese del Comune, avendo il prof. Battistella, offerto il manoscritto alla città.

Di questo interessante lavoro parlerò un egregio nostro collaboratore.

Prodotti Marca «DELSA»

Con compiacimento abbiamo appreso che la Società Anonima DEL CALZO SANTARSIERO di S. GIOVANNI A TEDESCO (Napoli), ha istituito in Udine un Deposito dei suoi pregevoli prodotti MARCA DELSA che tanto trionfano all'estero.

I Signori Negozianti del Friuli, data la eccezionale bontà di questi prodotti, hanno creduto farne una esposizione al pubblico e tra le vetrine più addobbate di questi vanno notate quelle dei seguenti Negozianti: Signor BERTOLI Guido e R. SANTORI di Via Vittorio Veneto, Sig. EMILIO FLAIMO e FILI, Ditta D'AMBROGIO e C. Via Aquileia, sig. VENTURINI IVO, ABBE LODOVICO, VIA BERTALDI, Sig. ETTORE CATTARUZZA di Piazza Garibaldi, Sig. ALDO DELLA ROSA di Via Grazzano, Sig. DEL FABBRIO PIETRO e Sig. GRATTI GIOVANNI di Via Pascolle, Sig. BELLINI FRANCESCO di Via Treppo, COOPERATIVA FRIULANA di CONSUMO.

Abbiamo voluto degustare le marmellate di questo prodotto ed invero sono squisite sotto ogni rapporto e non a torto vengono definite una vera specialità.

PER IL POSTO DI TITOLARE ALLA SEZIONE DI CASEIFICIO Terzi, presso la Cattedra Ambulante di «coltura», il dott. Braidot di S. Vito al Tagliamento ha svolto la conferenza di prova per il coltello al posto di titolare della Sezione di Caseificio presso la Cattedra stessa. Il tema trattato è: «Il presente e l'avvenire del Caseificio friulano», temi che il dott. Braidot ha svolto in modo chiaro ed apprezzato dal pubblico eletto che lo ha seguito attento.

SERVIZI da TAVOLA CAFFE' - THE

LA VITRUM di M. MARTINI

zione, con qualche successo favorevole ciò che sarà fatto anche in avvenire.

La Commissione approvando ad unanimità la relazione morale e resoconto finanziario 1928, tributa una lode al Presidente e al Segretario per l'opera svolta ed in particolare modo, esprime il suo compiacimento al cav. uff. Virginia Doretti, il quale ha auspicato e organizzato le fonti dalle quali la Commissione attinge i mezzi per il proprio benefico lavoro.

Alcuni membri propongono la Commissione approva ad unanimità che, ricorrendo al decimo anno di vita e di lavoro, sia raccolta in un opuscolo tutta l'opera svolta a vantaggio degli orfani di guerra di Udine, allo scopo che resti una documentata testimonianza di quanto la città, attraverso la sua Commissione, ha saputo compiere per debito di riconoscenza e di affetto verso i figli dei Caduti per la Patria.

La Commissione infine deliberò di offrire all'Istituto di Rubignaco L. 200 e una medaglia d'oro e quattro d'argento da assegnare ad orfani di guerra distinti nell'anno scolastico 1927-1928, per i quali avrà luogo la premiazione il 7 febbraio p. v. nell'Istituto stesso.

TESSERAMENTO FASCISTA FEMMI.

Tutte le fasciste della Sezione di Udine sono invitate a presentarsi entro il 10 febbraio p. v. a prenotare la tessera 1929, ed a metterla in regola con il pagamento delle quote dell'anno 1928.

All'ufficio la Segreteria del Fascio Femminile sita in Via Beato Odorico da Pordenone N. 2, rimarrà aperta tutti i giorni, escluso il festivo, dalle ore 17 alle 18.

TESSERAMENTO GIOVANI ITALIANE

Tutte le Giovani Italiane iscritte ai nuclei della Sezione di Udine, sono invitate a presentarsi entro il giorno 8 febbraio, alla sede della Delegazione Giovani Fascista, sita in Via Beato Odorico da Pordenone N. 2, dalle ore 17 alle 18, onde prenotare la tessera - polizina dell'anno 1929, convalidata con il possedimento dell'assicurazione infortuni, che il Partito ha saputo estendere a beneficio di tutte le Organizzazioni Giovani Fasciste.

COMANDO MANIPOLI CICLISTI

Tutti i militi appartenenti al Manipolo Ciclisti di Udine, dovranno presentarsi in caserma venerdì 1 febbraio alle ore 9 precise in divisa.

Verranno presi severi provvedimenti a carico degli assenti.

Udinese - Aspe a Trieste

Andata a vuoto la prima partita di campionato del girone di ritorno, l'Udinese domenica prossima scenderà a Trieste per contendere, sul campo San Giovanni, i due punti alla forte compagine dell'A. S. Poniziana-Edera.

Un poeta petrarchesco friulano del Cinquecento

Chi dà uno sguardo alle condizioni della cultura e della letteratura del Friuli durante il secolo decimo sesto, trova raggiosa in confronto delle età precedenti ogni genere di studi. Trova ancora tre correnti che dividono la produzione letteraria: poiché, accanto alla letteratura volgare, fiorisce quella latina, e quella latina, di dilettato. Bisogna inoltre pensare che la letteratura italiana si afferma seriamente appena in questo secolo. E' solo nel '500 che essa può figurare degnamente per abbondanza di cultori e di opere. Nei secoli precedenti è necessaria la fatica dello studioso e la ricerca difficile dell'erudito per mettere insieme i pochi esempi letterari scritti in lingua volgare.

Ora il grande fervore delle lettere e delle arti venuto allargandosi in questo secolo ebbe un gran fiume al quale molti altri hanno portato notevole contributo di acque, ha un colore, un carattere tutto italiano. La letteratura latina, fattura pregevole di umanisti, resisi famosi talvolta per l'elencio dei loro scritti anche nella penisola, ci attesta nello stesso tempo il diffondersi degli studi umanistici ed il grande amore che anche in Friuli si nutriva per essi. Ma anche sul latino ha il sopravvento la letteratura italiana. Ciò è dovuto ad un complesso di fatti a quello più notevole fra tutti della diffusione che la letteratura italiana, che fiorisce nelle contrade della penisola, ha quasi e al grande numero di studiosi e di letterati che il Friuli annovera in questo secolo, presso i quali noi troviamo i libri più famosi dei grandi toscani: del Trecento. Codesta letteratura italiana s'impone nel mondo intellettuale friulano anche grazie a quella scrittore che per la singolarità della propria opera è oggi ricordato nella storia della letteratura nazionale, perché l'importanza del suo nome va oltre i confini della piccola Patria; ma soprattutto grazie al gran numero di scrittori, alla grande quantità di opere, alla varietà dei generi che si vengono coltivando. In questa varietà il Cinquecento friulano è stato preceduto dal Quattrocento; ma il Quattrocento, almeno per quello che si riferisce alla letteratura italiana, deve la parte migliore e più interessante ad un solo scrittore anche valente umanista: Pietro Capretto. Nel Cinquecento contribuiscono a tutto questo fervore le condizioni politiche, le condizioni di benessere della regione nelle quali favorevolmente trovano posto le arti e le lettere, mentre anche i rapporti con le altre regioni della penisola si vanno facendo più intensi.

Nella storia letteraria del Friuli si ripete nel secolo XVI quello che si riscontra nella storia della letteratura nazionale. Anche qui troviamo alcuni dei nomi più gloriosi di tutta la letteratura italiana del Friuli, anche qui vediamo fiorire i primi esempi della commedia e della tragedia e la favola pastorale ed il poema didascalico e leggendario imitazioni petrarchesche che fanno salire in onore la poesia lirica. E' insomma questo Cinquecento un secolo d'oro nella storia della cultura friulana, ricco di opere e di scrittori. Ed è appunto di questa poesia lirica, di un canzoniere d'imitazione petrarchesca, che qui si vuol parlare.

A chi riguarda la lirica italiana del Cinquecento appare come il culto del Petrarca non mai trasalito diventi ora più intenso e più largo. Codesto petrarchismo incomincia specialmente nel Veneto e di qui si propaga rapidamente nelle altre regioni nelle quali sorsero tanti poeti imitatori del grande artefice.

Ora codesto petrarchismo lascia i suoi segni anche in Friuli con un poeta che è fra i più leggendari della letteratura friulana e certamente uno dei maggiori. Chi sia codesto poeta non si sa. Alcuni gli hanno voluto attribuire il nome di Ciliento, ma non abbiamo nessun elemento positivo per ritenere con sicurezza che tale sia stato il suo nome.

Gli scrittori di cose friulane ci danno notizia di un Nicolò Ciliento. Dicono che era un erudito ed un conoscitore profondo delle lingue latina e greca, che fiorì in Tolmezzo nel secolo XVI; ma null'altro aggiungono di lui. Sappiamo invece, per confessione dello stesso poeta, che egli era di Tolmezzo e che di Tolmezzo era la sua donna. In un sonetto dedicato alla sua Fiammetta egli così s'esprime:

Tu neggio tu puoi ben di tuoi costumi

andar altiro e le sue donne belle

recerenti venir a farli onore.

E a Tolmezzo il poeta, scrisse i suoi versi.

Tu beato chore

che lungo al bel Talmegio

di lei soavemente tui cantando

E' strano che di questo canzoniere nulla si sia mai detto. Eppure parte di esso fu stampata più d'una volta: nel 1836 per nozze Antinori-Rosmini a Udine; nel 1819 a Padova per nozze Venezze-Mocenigo; ancora a Udine, nel 1901, per nozze Ciaudini-Marchi e questa volta per intero.

L'originale del Codice esiste presso la Biblioteca Arcivescovile di Udine; ma una copia di esso si trova anche presso la Comunale di Udine.

Un unico accenno di esso e del suo presunto autore Ciliento compare nelle «Pagine Friulane» a cura di un anonimo collaboratore nel 1891 (N. 5).

Ora da quanto si legge in una nota che è inclusa nel manoscritto della Comunale, si sa che il codice in parola fu acquistato in Tolmezzo nel 1771 dal Bartoloni. Aggiunge l'Abate Ongaro, autore di questa nota, che forse codesto era lo stesso codice donato dal Poeta alla sua Fiammetta, poiché si presenta con una scrittura assai pulita, tutto rilegato e con i corni dorati. Manchiavano poi di precisi elementi anche per determinare l'epoca nella quale il canzoniere fu scritto: ma dal carattere dei componimenti, dal tono complessivo della poesia, crediamo di poter accettare l'opinione dell'Abate Ongaro secondo il quale codesto canzoniere appartiene al '500.

Ma guardiamo un poco a codeste poesie che appaiono molte volte scorrette e certo furono scritte da un amanuense poco e-

amente bello e ricco di grazia, di eleganza letteraria e di sentimento. Un più gran numero di componimenti, che non ha i pregi di questi, è ancora notevole: un'altra serie infine è meno ragguardevole.

L'amore del poeta è sempre stato nessuna immagine volgare s'incontra nelle sue rime, tale da turbare la correttezza del pensiero; frequenti in codesta poesia sono anche i momenti di tristezza. La morte, per esempio, è falce invocata dal poeta non per liberarsi dalla passione, che lo preme, ma per meglio intenerire la sua donna. La quale attraverso i componimenti del Canzoniere appare disdegnosa, poco commossa di fronte all'amore di lui; che la prega e la invoca teneramente con tutto il suo affetto.

Il Canzoniere si chiude con un sonetto nel quale il poeta conclude:

del vostro nome il grido al Gange e al Sile
carria fuori sonar se o le mie rime il cielo
dato queste favor quant'è in voi lume;

Udranno dunque alme, tra fiamme e gelo,
il bel Talmegio, ogni sua riva e fiume,
poiché tanto non può mio basso stile.

Molti caratteri del Canzoniere petrarchesco s'incontrano in questo dell'ignoto tolmegio: l'amore per Fiammetta che passa fra gli uomini come una creatura celeste e che suscita un continuo travaglio interiore nel poeta; la rassegnazione dei componimenti che sono l'espressione ingenua di tutti questi stati d'animo; la natura della poesia che è un eco dei sentimenti del poeta e che ripete sempre alcuni temi principali, unico motivo delle molte poesie.

Qui non c'è l'eleganza la nobiltà formale che fece del Canzoniere petrarchesco un esempio impareggiabile di lirica, ma v'ha tuttavia certa dolcezza che è ammirabile in un poeta friulano del Cinquecento.

Francesco Fattorello.

La protezione della maternità e dell'infanzia

L'opera della Federazione provinciale di Udine

Resoconto sommario delle provvidenze adottate dalla Federazione Provinciale dell'Opera per la Protezione della Maternità ed Infanzia durante l'anno 1922.

Domande di assistenza pervenute ed Istrate N. 1065.

a) Sussidi.

Sussidi accordati N. 335 — Continuazione di sussidio 63 — Magiori al di sotto dei 12 anni assistiti con sussidio 793 — Spesa complessiva sostenuta durante l'esercizio per le concessioni e le continuazioni del sussidio L. 175.350.

b) Ricerche in Istituti di Educazione.

Minori ricoverati durante l'esercizio 74 — Minori ricoverati nel 1922 e per i quali venne accordata la continuazione del ricovero 69 — Spesa complessiva sostenuta durante l'esercizio per i ricoveri di cui sopra L. 200.800.

c) Cure prolungate in Istituti permanenti di profilassi antitubercolare infantile.

Minori assistiti 175 — Spesa complessiva sostenuta per le cure prolungate L. 170.000.

d) Sovvenzioni ad Istituti di Assistenza Infantile (Asili, Asili nido, Ambulatori, Gocce di latte, ecc.).

Istituti sovvenzionati 90 — Spesa complessiva sostenuta per le sovvenzioni ad Istituti di Assistenza Infantile L. 100.000.

Totale della spesa sostenuta dalla Federazione Prov. di Udine per le assistenze sopra elencate L. 646.150.

Domande da parte di Istituzioni per

l'assistenza dell'infanzia, per conseguimento di una sovvenzione: pervenute 27 — accolte dall'on. Sede Centrale dell'Opera 3, e cioè: Asilo Infantile di Forgia L. 3000 — Patronato Scolastico di Cividale 3000 — Giardino d'Infanzia di S. Pietro al Natone 1500 — In attesa di una decisione 12 — Respinte 6 — Istruttorie 6.

Il Presidente Prov. dell'Opera Maternità ed Infanzia: DI CAPORELLA.

Dal Comunicato, che sopra stampiamo, è riprodotto, in poche cifre, con stile veramente fascista tutta l'opera di assistenza che la benemerita opera per la protezione e l'assistenza della Maternità ed Infanzia, prodiga nella nostra provincia, sotto la personale ed affettuosa direzione dell'on. Di Caporella, nostro Podestà.

E' un'opera veramente ingente, che arriva a lenire moltissimi dolori e che soprattutto è diretta a redimere gioventù: che un giorno daranno alla Nazione la loro opera produttiva di cittadini riconoscenti al Re.

Giunga la riconoscenza di tutti i beneficiati a Sua Eccellenza Mussolini, che ha istituito la benefica opera, quando il grande problema dell'infanzia — all'interno di poche città (Udine compresa) — era pressoché dimenticato. Giunga la riconoscenza di tutti i beneficiati a coloro che, con tenace amore, interpretano la volontà del Duce e della assistenza all'infanzia hanno formato una missione della loro vita.

Domande da parte di Istituzioni per

l'assistenza dell'infanzia, per conseguimento di una sovvenzione: pervenute 27 — accolte dall'on. Sede Centrale dell'Opera 3, e cioè: Asilo Infantile di Forgia L. 3000 — Patronato Scolastico di Cividale 3000 — Giardino d'Infanzia di S. Pietro al Natone 1500 — In attesa di una decisione 12 — Respinte 6 — Istruttorie 6.

Il Presidente Prov. dell'Opera Maternità ed Infanzia: DI CAPORELLA.

Dal Comunicato, che sopra stampiamo, è riprodotto, in poche cifre, con stile veramente fascista tutta l'opera di assistenza che la benemerita opera per la protezione e l'assistenza della Maternità ed Infanzia, prodiga nella nostra provincia, sotto la personale ed affettuosa direzione dell'on. Di Caporella, nostro Podestà.

E' un'opera veramente ingente, che arriva a lenire moltissimi dolori e che soprattutto è diretta a redimere gioventù: che un giorno daranno alla Nazione la loro opera produttiva di cittadini riconoscenti al Re.

Giunga la riconoscenza di tutti i beneficiati a Sua Eccellenza Mussolini, che ha istituito la benefica opera, quando il grande problema dell'infanzia — all'interno di poche città (Udine compresa) — era pressoché dimenticato. Giunga la riconoscenza di tutti i beneficiati a coloro che, con tenace amore, interpretano la volontà del Duce e della assistenza all'infanzia hanno formato una missione della loro vita.

Domande da parte di Istituzioni per

l'assistenza dell'infanzia, per conseguimento di una sovvenzione: pervenute 27 — accolte dall'on. Sede Centrale dell'Opera 3, e cioè: Asilo Infantile di Forgia L. 3000 — Patronato Scolastico di Cividale 3000 — Giardino d'Infanzia di S. Pietro al Natone 1500 — In attesa di una decisione 12 — Respinte 6 — Istruttorie 6.

Il Presidente Prov. dell'Opera Maternità ed Infanzia: DI CAPORELLA.

Dal Comunicato, che sopra stampiamo, è riprodotto, in poche cifre, con stile veramente fascista tutta l'opera di assistenza che la benemerita opera per la protezione e l'assistenza della Maternità ed Infanzia, prodiga nella nostra provincia, sotto la personale ed affettuosa direzione dell'on. Di Caporella, nostro Podestà.

E' un'opera veramente ingente, che arriva a lenire moltissimi dolori e che soprattutto è diretta a redimere gioventù: che un giorno daranno alla Nazione la loro opera produttiva di cittadini riconoscenti al Re.

Giunga la riconoscenza di tutti i beneficiati a Sua Eccellenza Mussolini, che ha istituito la benefica opera, quando il grande problema dell'infanzia — all'interno di poche città (Udine compresa) — era pressoché dimenticato. Giunga la riconoscenza di tutti i beneficiati a coloro che, con tenace amore, interpretano la volontà del Duce e della assistenza all'infanzia hanno formato una missione della loro vita.

Domande da parte di Istituzioni per

l'assistenza dell'infanzia, per conseguimento di una sovvenzione: pervenute 27 — accolte dall'on. Sede Centrale dell'Opera 3, e cioè: Asilo Infantile di Forgia L. 3000 — Patronato Scolastico di Cividale 3000 — Giardino d'Infanzia di S. Pietro al Natone 1500 — In attesa di una decisione 12 — Respinte 6 — Istruttorie 6.

Il Presidente Prov. dell'Opera Maternità ed Infanzia: DI CAPORELLA.

Dal Comunicato, che sopra stampiamo, è riprodotto, in poche cifre, con stile veramente fascista tutta l'opera di assistenza che la benemerita opera per la protezione e l'assistenza della Maternità ed Infanzia, prodiga nella nostra provincia, sotto la personale ed affettuosa direzione dell'on. Di Caporella, nostro Podestà.

E' un'opera veramente ingente, che arriva a lenire moltissimi dolori e che soprattutto è diretta a redimere gioventù: che un giorno daranno alla Nazione la loro opera produttiva di cittadini riconoscenti al Re.

Giunga la riconoscenza di tutti i beneficiati a Sua Eccellenza Mussolini, che ha istituito la benefica opera, quando il grande problema dell'infanzia — all'interno di poche città (Udine compresa) — era pressoché dimenticato. Giunga la riconoscenza di tutti i beneficiati a coloro che, con tenace amore, interpretano la volontà del Duce e della assistenza all'infanzia hanno formato una missione della loro vita.

Domande da parte di Istituzioni per

La mascherata gogliardica

Nel pomeriggio di ieri gli organizzatori e gli esecutori della Mascherata Gogliardica, intitolata al 46.0 Veglionissimo Studenti, hanno vissuto il loro quarto d'ora di notorietà.

Una folla fitta s'assembra lungo le vie attraversate da quelli che sarebbero stati i carri partiti dalla sede della Mascherata Gogliardica del N. C. F. F. in Via Caterina Perotto.

La mascherata avrebbe dovuto aver luogo domenica scorsa; ma lo stato difficile delle strade coperte di neve, aveva consigliato gli organizzatori a rinviare a ieri.

Questa volta una giornata sfavillante di sole e relativamente poco fredda li ha favoriti ed allietati. Il corteo era aperto da un gruppetto caratteristico di alianti che una volta tanto non contrastava con le condizioni climatiche della sua terra.

Seguiva il primo carro mascherato, quello della «Ragioneria» che ispirandosi all'addobbo novecentista del 46.0 Veglionissimo Studenti, presentava una minestrina di «labirinto» nel quale un galeone di ballerini e di ballerine, galeoni di boys e di girls, per parlare nel linguaggio di questi ambienti, danzava allegrementi al suono più o meno invitante di una jazz-band d'autenticità negri al nerofumo. Il pubblico che li applaudiva, dimostrando così il suo compiacimento.

Seguiva il carro dell'Agrimensura, un «castello incantato», ove in una brillante linea di concezione lo strano si fondeva con il reale.

Veniva poi il carro del Liceo Classico raffigurante il Trionfo di Re Carnovale. Un insieme corredo di maschere spartane popolava questo carro e faceva degna cornice al Re Fazio che veniva a prendere possesso un po' per in anticipo sul Veglionissimo, della città di Udine.

Chiusura il corteo il carro delle Indagini, sul quale troneggiava un mappamondo circondato da parecchie maschere grasse e spensierate.

E' stata notata la mancanza di qualche scuola cittadina che, data per partecipante, è poi mancata all'ultimo momento.

Il numero dei carri partecipanti è stato relativamente esiguo; e cioè, come è stato poi anche rilevato dalla giuria, è avvenuto per lo scarso appoggio dato agli studenti da parte degli Enti e delle ditte della città.

La sfilata è terminata al tramonto a Porta Venezia, dopo aver portato comunemente un sorriso di gaiezza alla «monarca» consuetudinaria della vita cittadina.

Il corteo dei carri è passato per via Aquileia, Vittorio Veneto, Manin, Giardino Grande, Via Gemona, Via Mercatocchie, Piazza Vittorio, Via Cavour e Via Foscolo.

L'assegnazione dei premi.

La Giuria, composta dei signori Camillo Zambruno presidente, Ottorino Ram, Mario Bernardini per la Stampa, Fred Pittino e Max Piccini, ha assegnato i premi nella seguente forma:

1. premio carro tabarin (Istituto Tecnico, Sezione Ragioneria).

2. premio carro Liceo Classico (Trionfo di Re Carnovale).

3. a pari merito Agrimensura (Castello incantato).

4. premio Scuole Industriali.

Essa è stata dolente di constatare che la mascherata gogliardica di quest'anno non ha raggiunto completamente quel grado di finezza, di umorismo e di eleganza degli anni passati.

Comunque l'effetto raggiunto è stato quello prefisso dal Comitato organizzatore, cioè di far propaganda per il 46.0 Veglionissimo Studenti, mantenendo viva la tradizione degli anni scorsi.

Domande impiego, cent. 10 per parola. Offerte impiego, smarrimenti, fitti, cent. 15 per parola. Commerciali, cent. 20 per parola. Matrimoniali, cent. 30 per parola (minimo 10 parole). Tassa governativa di 20 cent. per ogni avviso di L. 15. oltre tale importo 1.50 per cento. — Recapito: casella presso l'Ufficio Unione Pubblicità italiana, via Manin 10, L. 2. per 10 giorni. Tassa previdenza giornalistica, cent. 20 ogni 3 inserzioni o frazione. Questi avvisi si ricevono esclusivamente all'Unione Pubblicità Italiana, (via Daniele Manin 10).

DOMANDE D'IMPIEGO

SIGNORINA pratica contabilità datilografica occuperebbe. Reference. Scrivere Cassetta 48 Unione Pubblicità Italiana.

AVVISI ECONOMICI

Domande impiego, cent. 10 per parola. Offerte impiego, smarrimenti, fitti, cent. 15 per parola. Commerciali, cent. 20 per parola. Matrimoniali, cent. 30 per parola (minimo 10 parole). Tassa governativa di 20 cent. per ogni avviso di L. 15. oltre tale importo 1.50 per cento. — Recapito: casella presso l'Ufficio Unione Pubblicità italiana, via Manin 10, L. 2. per 10 giorni. Tassa previdenza giornalistica, cent. 20 ogni 3 inserzioni o frazione. Questi avvisi si ricevono esclusivamente all'Unione Pubblicità Italiana, (via Daniele Manin 10).

UNA GAMBA FRATTURATA

Caterina Cristofoli d'anni 64 fu colpita da un colpo di canna da caccia, cadendo per la frattura della gamba sinistra.

Accompagnata dai familiari all'Ospedale, fu ivi accolta e giudicata guaribile in un mese salvo complicazioni.

UN GOMITO ROVINATO

Il rampolo Gino Gallina d'anni 17 di Umberto, abitante in via Giovanni d'Udine, occupato presso la Ditta Tremonti, lavorando, accidentalmente, riportò una lussazione al gomito destro, per cui fu accolto all'Ospedale ed ivi giudicato guaribile dal dott. Copetti in 15 giorni.

GRASSE CADUTE

Caterina Cristofoli d'anni 64 fu colpita da un colpo di canna da caccia, cadendo per la frattura della gamba sinistra.

Accompagnata dai familiari all'Ospedale, fu ivi accolta e giudicata guaribile in un mese salvo complicazioni.

GRASSE CADUTE

Caterina Cristofoli d'anni 64 fu colpita da un colpo di canna da caccia, cadendo per la frattura della gamba sinistra.

Accompagnata dai familiari all'Ospedale, fu ivi accolta e giudicata guaribile in un mese salvo complicazioni.

GRASSE CADUTE

Caterina Cristofoli d'anni 64 fu colpita da un colpo di canna da caccia, cadendo per la frattura della gamba sinistra.

La mascherata gogliardica

Nel pomeriggio di ieri gli organizzatori e gli esecutori della Mascherata Gogliardica, intitolata al 46.0 Veglionissimo Studenti, hanno vissuto il loro quarto d'ora di notorietà.

Una folla fitta s'assembra lungo le vie attraversate da quelli che sarebbero stati i carri partiti dalla sede della Mascherata Gogliardica del N. C. F. F. in Via Caterina Perotto.

La mascherata avrebbe dovuto aver luogo domenica scorsa; ma lo stato difficile delle strade coperte di neve, aveva consigliato gli organizzatori a rinviare a ieri.

Questa volta una giornata sfavillante di sole e relativamente poco fredda li ha favoriti ed allietati. Il corteo era aperto da un gruppetto caratteristico di alianti che una volta tanto non contrastava con le condizioni climatiche della sua terra.

Seguiva il primo carro mascherato, quello della «Ragioneria» che ispirandosi all'addobbo novecentista del 46.0 Veglionissimo Studenti, presentava una minestrina di «labirinto» nel quale un galeone di ballerini e di ballerine, galeoni di boys e di girls, per parlare nel linguaggio di questi ambienti, danzava allegrementi al suono più o meno invitante di una jazz-band d'autenticità negri al nerofumo. Il pubblico che li applaudiva, dimostrando così il suo compiacimento.

Seguiva il carro dell'Agrimensura, un «castello incantato», ove in una brillante linea di concezione lo strano si fondeva con il reale.

Veniva poi il carro del Liceo Classico raffigurante il Trionfo di Re Carnovale. Un insieme corredo di maschere spartane popolava questo carro e faceva degna cornice al Re Fazio che veniva a prendere possesso un po' per in anticipo sul Veglionissimo, della città di Udine.

Chiusura il corteo il carro delle Indagini, sul quale troneggiava un mappamondo circondato da parecchie maschere grasse e spensierate.

E' stata notata la mancanza di qualche scuola cittadina che, data per partecipante, è poi mancata all'ultimo momento.

Il numero dei carri partecipanti è stato relativamente esiguo; e cioè, come è stato poi anche rilevato dalla giuria, è avvenuto per lo scarso appoggio dato agli studenti da parte degli Enti e delle ditte della città.

La sfilata è terminata al tramonto a Porta Venezia, dopo aver portato comunemente un sorriso di gaiezza alla «monarca» consuetudinaria della vita cittadina.

Il corteo dei carri è passato per via Aquileia, Vittorio Veneto, Manin, Giardino Grande, Via Gemona, Via Mercatocchie, Piazza Vittorio, Via Cavour e Via Foscolo.

L'assegnazione dei premi.

La Giuria, composta dei signori Camillo Zambruno presidente, Ottorino Ram, Mario Bernardini per la Stampa, Fred Pittino e Max Piccini, ha assegnato i premi nella seguente forma:

1. premio carro tabarin (Istituto Tecnico, Sezione Ragioneria).

2. premio carro Liceo Classico (Trionfo di Re Carnovale).

3. a pari merito Agrimensura (Castello incantato).

4. premio Scuole Industriali.

Essa è stata dolente di constatare che la mascherata gogliardica di quest'anno non ha raggiunto completamente quel grado di finezza, di umorismo e di eleganza degli anni passati.

Comunque l'effetto raggiunto è stato quello prefisso dal Comitato organizzatore, cioè di far propaganda per il 46.0 Veglionissimo Studenti, mantenendo viva la tradizione degli anni scorsi.

Domande impiego, cent. 10 per parola. Offerte impiego, smarrimenti, fitti, cent. 15 per parola. Commerciali, cent. 20 per parola. Matrimoniali, cent. 30 per parola (minimo 10 parole). Tassa governativa di 20 cent. per ogni avviso di L. 15. oltre tale importo 1.50 per cento. — Recapito: casella presso l'Ufficio Unione Pubblicità italiana, via Manin 10, L. 2. per 10 giorni. Tassa previdenza giornalistica, cent. 20 ogni 3 inserzioni o frazione. Questi avvisi si ricevono esclusivamente all'Unione Pubblicità Italiana, (via Daniele Manin 10).

DOMANDE D'IMPIEGO

SIGNORINA pratica contabilità datilografica occuperebbe. Reference. Scrivere Cassetta 48 Unione Pubblicità Italiana.

AVVISI ECONOMICI

Domande impiego, cent. 10 per parola. Offerte impiego, smarrimenti, fitti, cent. 15 per parola. Commerciali, cent. 20 per parola. Matrimoniali, cent. 30 per parola (minimo 10 parole). Tassa governativa di 20 cent. per ogni avviso di L. 15. oltre tale importo 1.50 per cento. — Recapito: casella presso l'Ufficio Unione Pubblicità italiana, via Manin 10, L. 2. per 10 giorni. Tassa previdenza giornalistica, cent. 20 ogni 3 inserzioni o frazione. Questi avvisi si ricevono esclusivamente all'Unione Pubblicità Italiana, (via Daniele Manin 10).

UNA GAMBA FRATTURATA

Caterina Cristofoli d'anni 64 fu colpita da un colpo di canna da caccia, cadendo per la frattura della gamba sinistra.

Accompagnata dai familiari all'Ospedale, fu ivi accolta e giudicata guaribile in un mese salvo complicazioni.

UN GOMITO ROVINATO

Il rampolo Gino Gallina d'anni 17 di Umberto, abitante in via Giovanni d'Udine, occupato presso la Ditta Tremonti, lavorando, accidentalmente, riportò una lussazione al gomito destro, per cui fu accolto all'Ospedale ed ivi giudicato guaribile dal dott. Copetti in 15 giorni.

GRASSE CADUTE

Caterina Cristofoli d'anni 64 fu colpita da un colpo di canna da caccia, cadendo per la frattura della gamba sinistra.

Accompagnata dai familiari all'Ospedale, fu ivi accolta e giudicata guaribile in un mese salvo complicazioni.

GRASSE CADUTE

Caterina Cristofoli d'anni 64 fu colpita da un colpo di canna da caccia, cadendo per la frattura della gamba sinistra.

Accompagnata dai familiari all'Ospedale, fu ivi accolta e giudicata guaribile in un mese salvo complicazioni.

GRASSE CADUTE

Caterina Cristofoli d'anni 64 fu colpita da un colpo di canna da caccia, cadendo per la frattura della gamba sinistra.

ORARIO FERROVIARIO

UDINE-TRIESTE
Partenze: 4.51 (O) — 6.41 (A) — 9.37 (D) — 12.15 (D) — 15.55 (A) — 17.45 (O) (da Gorizia) — 18.25 (D) — 20.21 (A).

Arrivi: 7.35 (O) — 8.47 (A) — 11.05 (D) — 15.35 (A) — 17.51 (D) — 19.56 (A) — 20.15 (D) — 23.45 (O).

UDINE-VENEZIA
Partenze: 5.20 (A) — 7 (D) — 10.05 (A) — 11.18 (D) — 16.05 (D) — 18.05 (A) —

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA PORDENONESE

Importante adunanza del patronato scolastico

Domenica 27 corr. si è tenuta l'Assemblea Generale dei Soci del Patronato Scolastico, per la trattazione del seguente Ordine del Giorno:

- 1) Bilanci consuntivi 1927-28 e bilancio preventivo 1929;
- 2) Sostituzione di Consiglieri decaduti e dimissionari.

Dall'esauriente relazione dell'Egregio sig. Gerardo Croce, Direttore delle Scuole Elementari, da nove anni attivo segretario del Patronato, è dalla chiara e precisa ricostruzione contabile fatta dal sig. rag. Guglielmo Boschi abbiamo stralciato queste cifre che sottoponiamo all'attenzione dei Pordenonesi.

Durante l'anno 1927 furono riscosse L. 29.009,35 mentre si spesero L. 28.811,30 per la beneficenza (materiale scolastico, indumenti, calzature e divise scolari); L. 3.427,40 per i sussidi didattici (Biblioteca e Cinematografo); L. 5.933 per l'acquisto di un pianoforte e di una macchina da cucire; L. 2.416,50 per l'Amministrazione (magazziniere, Esattore e spese d'ufficio e affini); L. 11.594,40 per pagamento redditi passivi; in totale quindi L. 51.192,50.

Nel 1928 furono riscosse L. 11.798,63, mentre si spesero L. 3762,10 per la beneficenza, L. 1610,65 per i sussidi didattici, L. 550 per ricevimento ai figli della guerra di Castioni di Zoppola; L. 2184,80 per l'Amministrazione, in tutto L. 13.077,55.

I soci del Patronato che erano circa 400 sono ridotti a poco più di un centinaio; parallelamente si è avuta una sensibile diminuzione nelle entrate per obbligazioni (L. 4243,65 nel 1927 contro L. 2532,70 del 1928). Al 31 dicembre 1928 si sono accreditati un avanzo di Amministrazione di L. 16.206,50 (Cassa) L. 11.946,50 Realizzo titoli del Littorio L. 12.320 e Residui passivi L. 8.000) e un Patrimonio di L. 19.200.

E' risultato inoltre che le entrate di competenza del Patronato, secondo i Contributi del Comune, ascendono a L. 8.000 annue circa, mentre sono indispensabili all'attività dell'ente 30.000 lire come minimo.

Fino ad oggi il Patronato ha potuto tirare avanti intaccando un avanzo finanziario accertato al 31 dicembre 1928 in L. 44.201,90.

Ma ora che questa risorsa è quasi esaurita, bisogna rivolgersi altrove, e il preventivo 1929, che doveva essere presentato ancora nell'agosto 1928, lo dimostra chiaramente.

Nel corrente esercizio si sono pervenute cifre di 60.000 lire di spese, essendo stati aggiunti due nuovi capitoli al solito, e cioè: Rassegne scolastiche e Doposcuola, entrambi raccomandati dalle Leggi sul Patronato Scolastico.

La razione procurerà tra giorni e sino alla primavera, il pane e il latte a 250 alunni poveri delle nostre scuole urbane e rurali.

Queste 60 mila lire sono state coperte soltanto per 34 mila lire; il resto dipende dal realizzo dei residui attivi.

Da alcuni anni il Patronato gestisce l'Economato scolastico, una specie di cooperativa che provvede ai suoi soci, l'occorrenza di scuola, mediante il pagamento di quote, fissate gradualmente per classi.

Quest'economato che ha avuto nel 1927 un movimento di L. 21.495,00 e nel 1928 di L. 16.295,00, oltre che rappresentare una comodità ed un'economia per le famiglie degli alunni, ha anche avuto una comodità per la scuola, cioè, ha tolto un modesto capitale all'entrata per il Patronato.

A far parte del nuovo Consiglio Direttivo furono designati i signori: cav. Matteo Valentini; Daniele Billiani; dott. Giovanni Bubbis; Ugo Pasini; e maestro Giuseppe D'Andrea.

Raccomandiamo al pordenonese di pensare un po' di più a questa gloriosa istituzione, benemerita nel campo della beneficenza e dell'istruzione.

Assemblea ex Alpini

Domenica 31 si riunirà l'annuale assemblea generale della locale Sezione ex Alpini.

Numerosissimi gli intervenuti, scusarono la loro assenza a causa della interruzione delle strade, per l'abbondante nevicata dei giorni scorsi, i Gruppi di Spilimbergo e Valcellina.

Il chiarissimo più volte decorato nostro Cappellano prof. don Luigi Janes con magnifica parola ricordando episodi e fatti di guerra commemorò di una rescalda d'Italia Co. Luigi Cadorna. In fine del bellissimo discorso è stata ascoltata da una ovazione generale.

Il Presidente Sig. Polon Rino fece poi un'ampia, chiara relazione morale sull'attività svolta dalla Sezione nel 1928; il segretario Sig. Paolo G. Batta la relazione finanziaria, relazioni approvate ed unanimi.

Furono poi fatte le elezioni per le cariche sociali. Con voto plebiscitario si succedettero eletti: Presidente, Polon Rino; Vice-presidente, Savio Gioianni; Consigliere De Francesco Angelo, Cesare Giovanni, Paolo G. Batta, Canton Giovanni, Damiani Luigi, Sindaci Marziano Ettore, Zanetti Giuseppe, Fanti Giuseppe.

Si diede poi lettura dei telegrammi da inviare a S. A. R. il Principe di Piemonte nostro Patrono, al Capo del Governo e Duca, del Fascismo Benito Mussolini; ed al Commissario dell'A. N. A. Onor. Manaresi, la lettura dei quali venne accolta dai presenti con applausi ed approvazioni generali.

La bella adunata scorse poi al suono della massima cordialità ed allegria al canto dei nostalgici inni alpini.

Decesso

Morta di sera, dopo breve malattia, mancava ai suoi cari Maddalena Falciano di anni 23. All' famiglia, le nostre sentite condoglianze.

Caccia

Martedì nel pomeriggio alcuni cacciatori, fra i quali notammo i signori Furlanetto Aldo, Miro Comisso, Mario Zanussi, Piazza Augusto, si recarono nelle marole di Aviano a dar caccia alle selvatiche. Alla fine tre dei grossi uccelli erano stati uccisi, e con grande soddisfazione i cacciatori ritornarono a Pordenone, dove furono festeggiati dagli amici.

Rabano al Collegio Don Bosco

Nella notte dal 29 al 30 corr. il collegio Don Bosco ha avuto la visita dei ladri, i quali, penetrati forzando una inferriata nella sala da lavoro del rev. Suore addette alla guardaroba e alla cucina, asportarono camicie, lenzuola, tovaglie, asciugamani, abiti, mantelli e altri capi di vestiario degli allievi e del personale della casa.

Entrati anche in cucina, vuotarono i cassetti della pasta e un sacco di riso, e due prosciutti freschi, senza che i loro rumori potessero destare allarme o sospetto.

Il danno a prima vista sale a circa sette mila lire.

L'autorità ha fatto in mattinata il suo sopralluogo, rilevando alcuni indizi e tracce dei ladri.

CASARSA

Trasferimento

31. L'egregio capo stazione sig. Gino Tochetti è stato trasferito, in seguito a sua domanda, alla molto più importante e migliore sede di Mestre.

I suoi amici intimi hanno voluto offrirgli un pranzo d'addio, servito egregiamente dai coniugi Sambuco, proprietari della Trattoria al Mercatino.

L'egregio funzionario che lascia a Casarsa largo consenso di stima e d'amicizia, partirà domani stesso.

Al bravo capo stazione ed amico sig. Gino Tochetti auguri di bella carriera e di splendido avvenire.

Contravvenzioni a serie

Jeri, nel pomeriggio, la Milizia stradale ha elevato in pochi minuti ben quattro contravvenzioni ai signori: Mattia Cancellieri perché la di lui automobile non era in sosta nell'area dovuta; Attilio Salvadori, Bottega Alessandro e Fachina Adamo perché traslavano in bicicletta sprovvista di freno e di campanello.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Due disgraziati

Si è fratturato il collo del femore destro in seguito a caduta accidentale, certa Augusta Dolcetti fu Angela di anni 76, residente a Bannia di Fiume Veneto. Ella fu ricoverata d'urgenza al nostro Ospedale, dove il dott. cav. Piero Masotti la giudicò guaribile in una quarantina di giorni, salvo complicazioni.

La bambina Nicoletta Del Frè d'anni 9, fu Enrico, residente in Borgo Fontana, stava in braccio alla madre, quando la donna cadde accidentalmente trascinando seco la piccola. Questa riportò la frattura completa al terzo inferiore della gamba sinistra. Fu trasportata in Ospedale, e il dott. cav. Piero Masotti, che l'ha medicata, la giudicò guaribile in circa un mese.

Una elargizione del Duce

S. E. il Capo del Governo, per interessamento dell'Autorità locale e Prefettile, in segno di compiacenza ha inviato la somma di L. 500 alla Pellegrini Angela fu Antonio da Prodelone che diede felicemente alla luce, nel nostro Ospedale, (come vi ho informato a suo tempo), tre bambini. Fra giorni pubblicheremo anche le offerte raccolte fra i cittadini in occasione del triplice lieto evento.

OSOPPE

Per il Consorzio Irriguo

Lunedì sera, nella sede Municipale, è stata tenuta una riunione di maggioranza e di agricoltori, per iniziare la costituzione del Consorzio d'Irrigazione. Su questo tema dell'irrigazione della piana osoppina, si è parlato più volte in questo foglio: ora però il grave e grande problema dovrà risolversi. I lavori iniziati nel 1921 devono essere terminati al più presto. Agli intervenuti alla riunione viene spiegata l'importanza e la necessità di costituire il Consorzio, adesso che il Consorzio Lodra Tagliamento ha accordato l'acqua al Comune a scopo irriguo. I signori intervenuti furono messi a conoscenza di quanto ha fatto il Comune per il problema irriguo e di tutte le pratiche svolte finora.

Ora è necessario, saper usufruire dei benefici che accorda la legge sulla Bonifica integrale. Venne nominata una Commissione Provvisoria, che raccoglierà le regolari adesioni al Consorzio dei proprietari di campi da irrigare, composta delle seguenti persone: Don Valentino Pellegrini, Battaglini Antonio, Trombetta Biagio Valentino, geom. Lino Leoncini, Valerio Pellegrini, Forgiarini Pietro fu Giacomo, Marchetti Francesco. Auguriamo che tra breve possa avvenire il riconoscimento legale del Consorzio e che in autunno almeno abbiano ad iniziare i lavori.

Il Sindacato Agricoltori Fascisti

e l'opera di irrigazione

E' doveroso tributare una parola di plauso alla Federazione Sindacati Agricoltori Fascisti del Friuli, e cioè ai dirigenti ing. comm. Aprilis e ing. Pedola per l'assistenza e l'opera assidua prestata al nostro Comune nello svolgimento delle importanti pratiche per addizione alla costituzione del Consorzio irriguo di Osoppo e per l'inizio dei lavori. Siamo sicuri che gli agricoltori di Osoppo vorranno corrispondere alle tante e intelligenti premure, ai loro sacrosanti interessi. Dei preposti alla Federazione degli Agricoltori.

Per la barca di Peonis

E' stata aperta una sottoscrizione tra commercianti ed esercenti per il ripristino della barca di Peonis. C'è da sperare dunque che Osoppo e Peonis in primavera possano comunicare coll'antico mezzo della barca! Spas!

Circondati da amici e parenti, e accompagnati dagli auguri più sinceri e cordiali, hanno celebrato le loro nozze la signorina Adria Valentina Trombetta di Gior. Batt. e Lino Forgiarini di Pietro. Alla coppia felice i nostri auguri più fervidi.

MANFAGNANO

Parte trigemina

Italo Petris, moglie dell'agricoltore Angelo Feruglio, ha dato alla luce ieri mattina due maschietti ed una bimba. Sia perperna che neonati stanno benissimo.

Questi furono battezzati tutti e tre nella stessa giornata di ieri e furono loro imposti i nomi di Vittorio, Romano e Edda.

Il parto trigemino è stato molto festeggiato, dal paese e la cerimonia del battesimo è stata accompagnata dal suono delle campane a diavola. Gran parte dei paesani erano presenti in chiesa.

La Petris è all'ottavo parto.

PALMANOVA

Barto, i suoi tempi ed il suo Poema.

(30). — Ieri sera seguì l'annuncio ed auspicio inizio del secondo ciclo di conferenze indette dall'Università Popolare Fascista con una disquisizione storico-letteraria a dell'epoca, dantesca e pre-dantesca. La podestà cav. uff. Dr. Lorenzi Attilio aprì con brevi parole il corso, rilevando lo spirito di abnegazione e l'alacrità che informano le persone che segnano il passo e porteranno certamente a buon esito questa nobile iniziativa; ma ben giustamente, della freddezza dell'ambiente palmanovese per tutto ciò che ha attinenza alla cultura e sperabile sarebbe, ora, col nuovo fermento di vita e d'innovazione, che questa elatichità cedesse alla simpatia ed allo entusiasmo.

Il prof. Osti esordì con la pacatezza a lui abituale e che sprita aria di famiglia — senza riflessioni testuali, senza pose avvedute, senza i voli più o meno retorici. Egli tiene inchiodata l'attenzione dell'uditore, facendo prima un colorito quadro dell'epoca, sotto l'aspetto culturale, politico, morale e religioso.

Forse, il prof. Osti si è soffermato troppo sul quadro generale, abbracciando anche un periodo di storia troppo vasto; dal Barbarossa all'epoca post-dantesca fino a Maria Lucrezia; così che la figura grande, luminosa di Dante Alighieri, apparve, nella sua conferenza, come sperduta.

Chiarimento di un fallimento

A chiarimento di quanto ha pubblicato il nostro giornale circa «Un Fallimento» il sottoscritto per salvaguardare i propri interessi Precisa che detto fallimento si riferisce a Massimiliano Fabris di Udine, e che non ha nulla a che vedere con la Ditta Massimiliano Fabris gestita da Italo Fabris in Massimiliano.

Italo Fabris.

FALUZZA

Gloria del Friuli

S. E. Guido Poggi, generale di Divisione, ex Comandante il Battaglione Alpini «Val Tagliamento», in una conferenza tenuta poco fa agli ufficiali del Presidio di Alessandria, parla del primo anno di guerra al Pal Piccolo, cioè dell'organizzazione difensiva e dei combattimenti avvenuti alla testa del torrente Bui e Rio Valentina.

Il volume è edito dallo Scab. Tip. «Carina» di Tolmezzo. L'illustrazione generale con atto generoso e munifico e con squisita gentilezza ne concesse il diritto di stampa al Comitato pro Scuola Professionale - Monumento ai Caduti di Paluzza.

Dice l'Autore: «Offro questo modesto lavoro agli abitanti della Valle Bui, perché ricordino i loro eroici Caduti, si ispirino alle loro gesta, e siano degni di loro».

Il libro nemico «Das Kriegsland Karnten» elogia nominatamente i difensori carnici.

Il generale Poggi ha questo intento: partendo dalla narrazione e dalla analisi minuziosa dei fatti, ne deduce insegnamenti utili per orientare, in casi analoghi, ufficiali o truppa in alta montagna e far conoscere le linee maestre e le speciali caratteristiche entro le quali s'inquadrano i combattimenti di montagna, sia offensivi che difensivi.

Dalla narrazione del fatto e dalla specifica descrizione del terreno (pagine 22) risulta l'alto riflesso; il ragionamento; è pedagogia, è scuola. Non sfoggio di strategia, non insegnamento difficile e grave: lezione amena, divertente, perché basata e comparata sull'attrattiva del fatto e la descrizione del luogo. Incalcolabile ne è la utilità che necessariamente scaturisce.

In pianura od in terreno collinoso il compito difensivo od offensivo è facilitato sempre, d'ordinario, dalla limitata ampiezza delle fronti, mentre in alta montagna esse assumono troppo spesso estensioni di vari chilometri, con forti dislivelli, con posizioni molto volte lontane una dall'altra, e ricche aree di marcia, ove la preparazione tattica che rappresenta uno dei principali fattori della vittoria, talvolta, è impossibile e d'ordinario è assai ostacolata dalla conformazione del terreno (neve, tormenta, temporali violenti ecc.).

Siccome si controlla ogni fatto ed ogni movimento, sia fausto che infausto, pur mantenendosi l'Autore in serena obiettività personale, dovendo fare della critica scientifica per l'intento di trarre conclusioni, direttive e principi tattici, per essere vieppiù onesto, libero e superiore, si è astenuto dal are nomi di persone; le azioni si svolgono inanonimamente riguardo ad ufficiali e soldati. Così, dice l'Autore, non si urtano suscettibilità e si evita d'essere pur involontariamente ingiusti. Unica eccezione è l'elenco nominativo degli ufficiali morti e feriti nel combattimento di M. Pal Piccolo del 26 e 27 marzo 1916.

Caso singolare ed interessantissimo questo della omissione dei nomi di persone, ma non nuovo nella historiografia alpina: il capitano Piro Marconi, per citare un esempio solo e celebre, ci ha descritto minuziosamente la storia del Battaglione Alpino «Monte Berico» senza mai citare alcun nome di persona. Questa anonimità eroica e collettiva, senza omettere gesta di persone singolari che non si nomina, ha un senso suggestivo e straordinario, meraviglioso.

Opera paziente di ricordo personale e di consultazione all'Ufficio Storico del Ministero, è questa del gen. Poggi.

Opera, gradita e benemerita che valorizza e mette in luce il Friuli come popolo e come terreno. Quali storie, quali difficoltà, quale valore! E' critica storica; eppure un senso di trasalimento, un fremito di stupore e di sgomento, ansia che fa un nodo alla gola e stringe il cuore e fa rimpiangere il sangue nelle vene, come nei potenti e tremendi romanzi della letteratura russa!

Il volume si vende presso la Sezione Com battenti di Paluzza a totale beneficio della Scuola Professionale - Monumento ai Caduti di Paluzza.

Lo Storiografo Verde

TEANA DEL ROIALE

Ladri ha fuga

L'altra notte, a Quabio, i ladri erano penetrati nell'abitazione dell'esercente Umberto Cattaruzzi, ma questi si destò e diede l'allarme.

I marnuoli abbandonarono allora la ladresca impresa, dandosi alla fuga.

Direct. resp. DOMENICO DEL BIANCO

Tiratura Due Mili e Cinquecento - Udine

CASA DI CURA

del dott. N. CAVARZEMMI

Per Chirurgia - Ginecologia - Ostetricia
Ambulatorio dalle 11 alle 15 tutti i giorni
UDINE - Via Treppo N. 15 - UDINE

Dr. I. BALORSSARRE

Consulente di Cura per

Prescrizioni di occhiali, cure ottiche ed operatorie per occhi luchi, cura radicale delle lacerazioni, operazione della cataratta, cura medica e lettrica della cataratta incipiente - Visite e consulti: 10 - 12 e 15 - 30

TELEFONO N. 3-50

UDINE - VIA CAVARZEMMI N. 5

CREDITO ITALIANO
Banco di Roma Capitale L. 400.000.000 - Riserva L. 54.770.000 - Rende L. 190.000.000

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
SUCCURSALE DI UDINE - Via Manin N. 2 - angolo Piazza V.E. II
ORARIO DI CASSA
giorni feriali dalle ore 9.30 alle 12 - dalle 14 alle 15.30
Il sabato e giorni semifestivi dalle 9.30 alle 12

DAL FRIULI CENTRALE

TARCENTO

Fantini De Maria, a Loneriaco

La piccola e silenziosa borgata di Loneriaco è stata rattristata da un grave lutto: il giorno 28 gennaio è spirata colà la «placidità» e «serenità, in cui era vissuta, una veneranda vecchietta più che nonagenaria: Anna Boschetti ved. De Maria. Era la figura più simpatica e benivola del paesello; gli abitanti riguardavano la cara defunta come una protettrice ed una madre comune e per il sanno e per la dignità veneranda che ispirava.

In questi paesetti dove sopravvivono ancora una invidiabile semplicità di costumi e un sentimento patriarcale e veramente friulano, i vecchi «longevi» sono esseri sacri, dal cui labbro pendono i famigliari e anche gli estranei. Anna De Maria era amata e venerata dai poveri come dal ricchi, perché i primi soccorreva, col pane materiale e con la parola del conforto, e i secondi col savio consiglio. Tutti i paesani sono accorsi al funerali per accompagnare la salma benedetta, attraverso il paesaggio candido di neve, al piccolo e rustico cimitero. Quel paesaggio, sul quale è disteso il manto bianco, è un simbolo suggestivo per un defunto la cui vita fu serena per virtù e semplicità d'animo.

Anche dai paesi circostanti intervennero molte persone di ogni ceto sociale a rendere l'ultimo affettuoso tributo alla veneranda donna, la quale, se a lasciata un grande vuoto nella famiglia dove le facevano corona un bel stuolo di nipoti ed i figli, vivrà nell'animo dei superstiti perennemente, e il ricordo del suo virtuoso esempio riscalderà d'affetto i cuori di coloro che la conobbero. Così tranquillamente, nella benedizione del «viva» pacifica vecchietta a migliore e sospirata pace; poiché essa al più dire, s'addormentò in Domino, come gli antichi patriarchi.

Condoglianze vivissime alle distinte Famiglie De Maria di Loneriaco e Valerio di Osoppo.

CODRIGOPO

P. R. le elezioni politiche

Il Podestà ha pubblicato in questi giorni un manifesto con cui rende noto che con decreto 21 gennaio 1929 n. 18 è stato convocato il collegio unico nazionale e che la votazione per l'approvazione della lista dei deputati designati dal Gran Consiglio Nazionale del Fascismo avrà luogo il 24 Marzo 1929.

Le operazioni cominceranno alle ore 7 di detto giorno e proseguiranno fino alle ore 19, per la votazione e fino alle ore 24 per gli scrutini.

Offerte all'Asilo

Offerte pervenute all'Asilo nei mesi di dicembre u. s.:

In morte di Paron Caterina: Tomada Luisa ved. Magrini L. 5 — In morte di Sandri Napoleone: Tomada Luisa ved. Magrini 5, Schiavo Riccardo 5, Famiglia di Sopra 2, Conzatti Antonio 2, Morello Ferdinando 5, Alfredo ed Ernesto Savola 2, Fratelli Sambuco 5, Guaran Luigi 5, Polesano Giovanni 5, Zoratto Roberto 5, Polesano Francesco 5, Anna Fabris 3 — In morte di Moretti Veglia: la Famiglia L. 45 — In morte di Rossi di Nardo di Pozzo: don Corrado Rolatti L. 10 — In morte di Maria Gambin: la Famiglia L. 15 — Nell'anniversario della morte del cognato, cav. Giovanni Falaschini L. 25 — Per il Natale: Morello Angelo L. 5, Michele Soligo 50, Maestri Tubero 20, Alfredo ed Ernesto Savola 10, don Alfonso Pietrogrande 100, Damiani Gaetano 50, don Corrado Rolatti 15, Bortoluzzi Giuseppe 50, Rossi Agostino 10, N. N. 5, Massimo Achilli 10, Battaglia Guglielmo 35,25, Toso Santa 100 — In morte di Gambin Maria: Magrini Lucia 5 — In morte di Odoardo Angelo: Gioia Rosalia 5 — Nell'anniversario della morte del padre: Tubaro Giobbe 10.

SOLIMBERGO

Proclamazione

Apprendiamo con vivo compiacimento che il nostro concittadino Mander Giovanni di Antonio già Maresciallo in congedo del R. Esercito, è stato in questi giorni nominato Sottotenente di complemento.

Al giovane distinto le nostre più vive congratulazioni.

GENOVA

La Gran Fiera di San Biagio

A chiarimento di quanto venne pubblicato nel giornale di martedì 29 corrente, la Gran Fiera di San Biagio scadeva di domenica, verrà effettuata su lunedì 4 febbraio p. v. restando invariato il consueto mercato mensile che avrà luogo domani, primo giorno del mese di febbraio entrante.

Statistica elettorale

Possiamo fornire i seguenti dati riguardanti il numero degli elettori politici per l'anno 1928: 1. A Sezione Municipale elettorali 788 — 2. A Sezione Teatro Sociale 793 — 3. A Sezione R. Laboratorio Scuole «B. Mussolini» 770 — 4. A Sezione Scuole Comunali 733. — Totale: 3084.

Ballo pubblico

Nella bella Sala Sociale, sede della locale Sezione del Doposcuola, sarà ripresentata, con domenica prossima, la serie dei balli popolari di Carnevale, il cui beneficio andrà a favore delle diverse istituzioni cittadine. La ben nota orchestra diretta dal maestro Lennusa, suonerà nuovi e vecchi ballabili.

CRONACA CIVIDALESE

Per la Fiera cavalli

Prossimamente si radunerà il Comitato presieduto dal comm. avv. Vittorio Nuss per l'organizzazione del decimo concorso fiera cavalli, divenuta tradizionale e importante manifestazione equina che avrà certo, come negli anni passati, un ottimo esito. In questa seduta sarà fissata la data della manifestazione e trattati i mezzi più pratici di propaganda e si procederà alla nomina dei singoli Comitati che dovranno immediatamente procedere al lavoro di organizzazione.

Il saluto al cav. Sorelli

Questa mattina, tutto il personale educativo e parecchi invitati fra cui le famiglie dei convittori, si riunirono nella sala del Consiglio del R. Convitto Nazionale, ornata di fiori, per porgere il saluto affettuoso al benemerito rettore dr. cav. Carlo Sorelli che lascia questa sede per essere stato destinato a Maddaloni.

Con molta signorilità e fra la più schietta cordialità fu servito un rinfresco, durante il quale il dott. Mazzano con elevate parole portò il saluto di tutti gli ufficiali del Convitto, assieme a quello dei Convittori e delle famiglie, dispiaciuti tutti di perdere nel cav. prof. Sorelli, che con tanta saggiamente seppe guidare, disciplinare questo nostro istituto che ha tradizioni storiche.

Concluse il dott. Mazzano con commosse parole promettendo che i suoi collaboratori sapranno sempre far tesoro dei saggi consigli e dei suggerimenti da lui dati paternamente.

Il Rettore rispose commosso ringraziando tutti i suoi collaboratori, dicendo certo che essi sapranno sempre corrispondere ai loro doveri per l'educazione della nuova generazione italiana. Di questa manifestazione, disse, terrà grato ricordo di tutti; e sebbene lontano, tutti li ricorderò con nostalgia affettuosa, come ricorderà la gente Cividale, dove ha sempre incontrato la più cortese ospitalità.

Nella sera precedente, anche il Consiglio del R. Convitto si era radunato per portare il saluto al cav. prof. Sorelli. Dei sentimenti del Consiglio si rest interpretò il cav. uff. Felice Moro che con l'opera del cav. Sorelli al servizio del Convitto ed il compiacimento per essere stato chiamato ad assumere la direzione di un più importante istituto.

A questi saluti e ricordi, noi ci uniamo cordialmente.

Le sagre

Sabato e domenica 3 avremo la prima sagra della stagione, in Borgo di Ponte Santa Maria e in Borgo Brossana: San Biagio. In entrambe le Chiese verranno celebrate le funzioni con accompagnamento di musica con quintetto ad archi. Queste sagre che richiamano molti fedeli riescono importanti se il tempo lo permette, specialmente nel pittoresco Borgo Brossana.